



RELAZIONI E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2017

ASCONFIDI LOMBARDIA

Sede Sociale: Milano - Piazza E. Duse, 1

Registro imprese di Milano - R.E.A. n° 1917374

N° di iscrizione, codice fiscale e P.IVA 06808560962

Albo Società Cooperative n° A202814

INDICE

Relazione del Consiglio di Gestione	PAG. 1
Capitolo 1 - Bilancio 2017	PAG. 30
Capitolo 2 - Nota integrativa	PAG. 35
Parte A - Politiche contabili	PAG. 36
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	PAG. 63
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	PAG. 73
Parte D - Altre informazioni	PAG. 81
Relazione del Consiglio di Sorveglianza	PAG. 109
Relazione della Società di Revisione	PAG. 113

Relazione del Consiglio di Gestione

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), ed è corredato dalla presente relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Gestione.

In particolare nella relazione viene riportato quanto segue:

- Premessa e andamento della gestione;
- Dati di sintesi e indicatori di performance al 31 dicembre 2017;
- Scenario economico;
- Situazione della società;
- Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione applicati;
- Accantonamenti prudenziali sulle garanzie rilasciate;
- Principali rischi ed incertezze;
- Informazioni relative all'ambiente ed al personale.

La relazione contiene, inoltre, notizie su:

- attività di ricerca e sviluppo;
- fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- sedi secondarie della società;
- altre informazioni inerenti la gestione.

Premessa e andamento della gestione

Asconfidi Lombardia è una società cooperativa per azioni costituita nel novembre del 2009 su iniziativa e volontà di tredici Confidi aventi sede legale ed operativa in Regione Lombardia; nel mese di settembre dell'anno 2016 è stato rilasciato il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.lgs. 385/93 (TUB) (comunicazione di Banca d'Italia n. 1127289/16 del 20 settembre 2016).

Asconfidi Lombardia nasce, quindi, e si sviluppa quale modello organizzativo basato sulla divisione e separazione dei compiti tra la propria struttura baricentrica e quella dei Confidi soci:

- ai Confidi soci competono principalmente le attività sul territorio, i rapporti e le relazioni commerciali con le imprese socie, la raccolta delle domande di garanzia e la loro preistruttoria.

- in capo ad Asconfidi Lombardia sono strutturate le attività di istruttoria fidi, l'autonoma ed insindacabile decisione rispetto il rilascio di garanzie ed altre operazioni finanziarie connesse e/o simili, la gestione delle fideiussioni, il monitoraggio e la classificazione del credito anomalo, le attività di gestione anche monitoria delle partite deteriorate, le attività di recupero delle sofferenze di cassa e l'attività dei controlli di linea, di secondo e terzo livello.

Se il profilo organizzativo è, quindi, caratterizzato dalla netta separazione delle funzioni tra le due "componenti" della rete, il profilo finanziario è invece caratterizzato dalla condivisione dell'assunzione di rischio tra Asconfidi Lombardia, garante diretto nei confronti del sistema bancario, ed i Confidi della sua rete i quali, su ogni operazione di garanzia rilasciata (fatte salve pochissime operazioni autonomamente gestite da Asconfidi Lombardia), rilasciano a favore di Asconfidi medesima una controgaranzia pari ad almeno il 50% del rischio complessivo da questa assunto.

Anche sotto il profilo dell'assetto patrimoniale Asconfidi Lombardia ha implementato un modello sicuramente nuovo nel panorama dei Confidi conosciuti, ma che le consente il raggiungimento ed il mantenimento di elevato standing patrimoniale; un modello che poggia stabilmente su regole statutarie e regolamentari interne ben definite e vincolanti per i soci e che garantiscono alla società una progressiva e costante capitalizzazione.

I fondi propri della società al 31 dicembre 2017, calcolati secondo i criteri previsti dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 25.618.078, così determinati:

Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.521.103	24.228.215
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	25.521.103	24.228.215
D. Elementi da dedurre dal CET1	59.065	54.978
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		13.426
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C- D +/-E)	25.462.038	24.186.663
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	156.040	185.458
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		- 13.426
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	156.040	172.032
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	25.618.078	24.358.696

L'ammontare del Patrimonio Netto complessivo della rete dei Confidi Soci alla data del 31 dicembre 2016 era pari ad Euro 88.533.000 come di seguito indicato.

Confidi della Rete Asconfidi Patrimonio (EUR/K)	
Ascomfidi Brescia	3.006
Ascomfidi Cremona	2.215
AscomFidi Pavia	7.360
Ascomfidi Varese	10.953
AsconFidi Lecco	6.741
AssoPadania Fidi Brescia	1.260
Co.fidi Soc. Coop. Milano	228
Coop. Art. Lombarda Milano	2.270
Coop. Gar. CIAS Milano	1.858
FidiComet Soc. Coop. Milano	17.732
FidiComtur Soc. Coop. Como	7.574
Fiditer Soc. Coop. Mantova	2.933
Fogalco Soc. Coop. Bergamo	6.350
LIA Eurofidi Bergamo	3.273
Sofidi Sondrio	14.780
Patrimonio Rete	88.533

In termini aggregati quindi la società dispone di un Patrimonio complessivo superiore a **110 milioni di euro**.

Ammontano invece a 136 milioni di Euro i fondi lordi a presidio delle garanzie rilasciate così come riepilogate per grado di rischio:

Classificazione	N. operazioni	Valore residuo garanzia	Fondo Lordo	% Coverage Ratio
Bonis	7506	179.299.054	115.006.629	64,14%
Scaduto deteriorato	169	2.364.492	2.004.964	84,79%
Inadempienze probabili	231	5.608.165	4.877.837	86,98%
Sofferenze di firma	529	13.261.571	12.902.660	97,29%
Sofferenze di cassa	101	1.281.437	1.281.437	100,00%
Totale deteriorato	1030	22.515.666	21.066.898	93,57%
Totale	8.536	201.814.720	136.073.526	67,42%

Nella colonna Fondo Lordo sono conteggiate: le garanzie reali e personali (limitatamente alle posizioni con grado di rischio deteriorato) le controgaranzie ricevute da operatori istituzionali, le controgaranzie dei confidi soci e il totale dei fondi rischi sulle garanzie prestate.

Nell'esercizio 2017 Asconfidi Lombardia è stata sottoposta alla valutazione di rischiosità ("*Solvency Assessment*") eseguita dalla società Crif Ratings, che ha annoverato Asconfidi nella **classe di rischio "2"** (rischio basso), su una scala da 1 a 6. Tale valutazione è stata determinata dai seguenti fattori chiave:

- a) Profilo di business soddisfacente sviluppato attraverso i seguenti fattori chiave:
 - modello baricentrico ("Confidi rete");
 - strumenti di credit risk mitigation e frazionamento del rischio;
 - presidio profondo e capillare del territorio regionale.
- b) Profilo finanziario soddisfacente caratterizzato dai seguenti elementi:
 - asset quality soddisfacente con un grado di deterioramento del portafoglio garanzie molto contenuto;
 - basso rischio di tensioni di liquidità;
 - buona dotazione patrimoniale su base consolidata (Asconfidi Lombardia e confidi soci);
 - marginalità operativa positiva.
- c) Soddisfacente sistema di governance ed efficiente struttura organizzativa.

Dati di sintesi e indicatori di performance al 31.12.2017

Indicatori di redditività (%)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Margine da servizi / margine di intermediazione	23,40%	18,54%	26,21%
Margine di interesse / margine di intermediazione	23,39%	18,54%	26,16%
(Costi operativi + rettifiche/riprese di valore nette) / margine di intermediazione	258,29%	135,59%	90,50%
Cost / income	91,68%	72,19%	26,99%

Indicatori di rischio (%)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Garanzie deteriorate nette / Totale garanzie in essere nette	8,765%	7,298%	20,103%
TEXAS ratio [Importo lordo deteriorato / (Patrimonio netto tangibile + rettifiche di valore dei deteriorati)]	66,780%	59,573%	12,097%

Coefficienti patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Attività di rischio ponderate - RWA (€)	137.872.114	190.253.090	-27,53%
Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)	18,468%	12,710%	45,30%
Fondi propri / RWA (Total capital ratio) (%)	18,581%	12,810%	45,05%

Il bilancio dell'esercizio 2017 si chiude con un utile di Euro 52.064 e può essere così riassunto:

Stato Patrimoniale	
Totale Attività	39.352.054
Totale passività (al netto del PN)	13.830.951
Capitale Sociale + Riserve	25.469.039
Risultato d'esercizio	52.064

Conto Economico	
Margine d'interesse	380.236
Commissioni nette	1.525.047
Margine di intermediazione	1.625.296
Risultato della gestione operativa	73.926
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 21.862
Risultato d'esercizio	52.064

Per quanto concerne l'andamento economico dell'esercizio 2017, si rileva un lieve miglioramento della gestione finanziaria (*Margine di interesse*) ed un significativo incremento dei

risultati della gestione operativa legata all'attività caratteristica di rilascio di garanzie (*Commissioni nette*). Tali risultati positivi derivano anche dalle commissioni attive imputate per competenza all'esercizio 2017 a fronte di alcune attività commissionali – accessorie ma strettamente funzionali all'attività principale di rilascio di garanzie – erogate a favore dei propri confidi controgaranti al fine di consentire a questi ultimi l'accesso alla controgaranzia rilasciata da Finlombarda ed, inoltre, per favorire l'accesso al contributo previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi di quanto previsto dal D.M. emanato in data 3 gennaio 2017.

Invero, la riduzione del Margine di intermediazione rilevata al 31 dicembre 2017 rispetto all'importo risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata sostanzialmente determinata dall'andamento del tasso di cambio dollaro/euro, che ha inciso negativamente sulla valorizzazione del portafoglio titoli in valuta e presenti nel patrimonio mobiliare della società: il risultato netto della negoziazione (voce 60 del C.E.), pari a Euro - 638.068, ha ridotto sensibilmente il margine di intermediazione, che ha registrato un valore comunque positivo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.625.296.

Si rammenta, inoltre, che nel bilancio di Asconfidi Lombardia risulta iscritto l'importo lordo del credito nei confronti di Confidi Systema!, pari a complessivi Euro 275.736 e corrispondente alle quote sottoscritte ed assegnate a titolo gratuito ad Asconfidi Lombardia. Nell'esercizio 2016, al fine di rappresentare adeguatamente in bilancio l'effetto economico legato al possibile rischio di non incassare per intero l'importo indicato, si era ritenuto opportuno procedere a svalutare tale credito mediante rilevazione di uno specifico fondo, pari ad Euro 184.000, a rettifica del credito stesso.

Orbene, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la Società ha ritenuto di effettuare un'ulteriore svalutazione del credito per Euro 46.000 e mantenere iscritto l'importo residuo per Euro 45.736, anche sulla base delle considerazioni formulate dallo Studio legale consultato a tal fine.

In linea di diritto i legali della Società non hanno escluso, infatti, i presupposti giuridici che potrebbero consentire l'annullamento del contratto, o il risarcimento del danno subito da Asconfidi soprattutto per la violazione del principio di buona fede contrattuale.

Ciò esporrebbe, però, la società all'instaurarsi di un contenzioso che coinvolgerebbe necessariamente come controparti, soggetti ed enti, con i quali Asconfidi mantiene allo stato attuale buone relazioni di carattere istituzionale e commerciale, tali per cui risulta più opportuno e ragionevole esperire al momento soluzioni conciliatorie, piuttosto che il ricorso a strumenti giuridici che potrebbero ledere gli attuali rapporti tra le parti coinvolte in tale vicenda.

Scenario Economico

(Fonti: bollettino economico Banca d'Italia - Aggiornamento congiunturale della Regione Lombardia, emesso da Banca d'Italia nel novembre 2017)

Economia globale

L'attività economica mondiale, nell'esercizio 2017, si conferma in espansione tuttavia permane una generale debolezza di fondo del tasso di inflazione nelle principali economie avanzate; unica eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3 per cento cui contribuisce il deprezzamento della sterlina.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza sulle politiche economiche che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Economia dell'Area dell'euro

Le elaborazioni dell'Eurosistema indicano una previsione di espansione del prodotto del 2,3 per cento confermando il continuo miglioramento delle prospettive di crescita.

La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area, ed è quindi, da monitorare. Sono però sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione

Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. In particolare ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali ribadendo di aspettarsi che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo

Situazione economica in Italia

In Italia si conferma la tendenza favorevole di aumento del PIL sebbene con percentuali sensibilmente inferiori alla media europea.

Nel quarto trimestre del 2017 l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi, pur in misura inferiore rispetto al forte incremento registrato in estate. La fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività e le valutazioni delle aziende sulle prospettive della domanda migliorano ulteriormente nell'industria e nei servizi.

La Lombardia

La ripresa economica in Lombardia si è intensificata in tutti i comparti produttivi ed è sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera.

Le aziende hanno rivisto al rialzo gli investimenti programmati in aumento rispetto a quelli realizzati nello scorso esercizio.

Nei servizi, ed in particolare nei servizi alle imprese, risulta rafforzato l'incremento di fatturato ed anche nel settore delle costruzioni le attività hanno mostrato i primi segnali di recupero che si sono affiancati all'espansione delle compravendite e delle quotazioni sul mercato immobiliare.

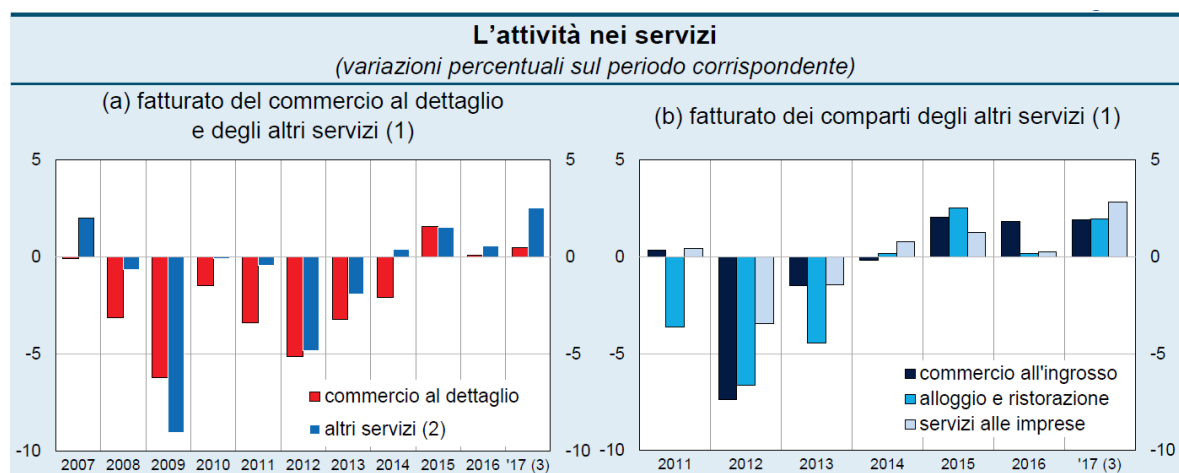
Il quadro congiunturale nel settore terziario, nel complesso, è stato favorevole. Da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari risulta un saldo ampiamente positivo (25,7 punti percentuali) tra la quota delle aziende che hanno incrementato il fatturato nei primi nove mesi del 2017 e quella delle imprese che hanno riportato un calo.

I dati relativi al fatturato del commercio al dettaglio (Tab.1), sebbene risultino in lieve incremento nei primi nove mesi dell'anno 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono ampiamente positive solo per gli esercizi più grandi mentre si evidenziano riduzioni per quelli di dimensioni minori.

Risultano in miglioramento anche i dati del commercio all'ingrosso e delle attività di alloggio e ristorazione. Secondo un'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, vi è stata però una lieve diminuzione della spesa dei visitatori stranieri nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2016.

Negli altri servizi privati non finanziari il fatturato è cresciuto del 2,5 per cento ma anche in questo caso gli incrementi hanno riguardato soprattutto le aziende di dimensione medio-grande.

Tab.1



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere, Confindustria, Regione Lombardia (UCR).

(1) Valori a prezzi correnti. – (2) Comprende commercio all'ingrosso, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese (tra i quali, trasporti, servizi informatici, servizi avanzati) e servizi alle persone. – (3) Variazione riferita ai primi tre trimestri dell'anno.

Le condizioni economico-finanziarie e i prestiti

Nel corso del primo semestre 2017 il credito bancario al settore privato non finanziario è cresciuto con intensità pressoché invariata rispetto alla fine dell'anno precedente (1,2 per cento a giugno), in un contesto di condizioni di accesso al credito rimaste accomodanti. Tuttavia alla lieve accelerazione registrata dai prestiti alle famiglie fa da contraltare un rallentamento dei finanziamenti alle imprese.

L'andamento dei finanziamenti tra le diverse tipologie di impresa si è mantenuto eterogeneo sia per dimensione di impresa che per settore di appartenenza (Tab.2).

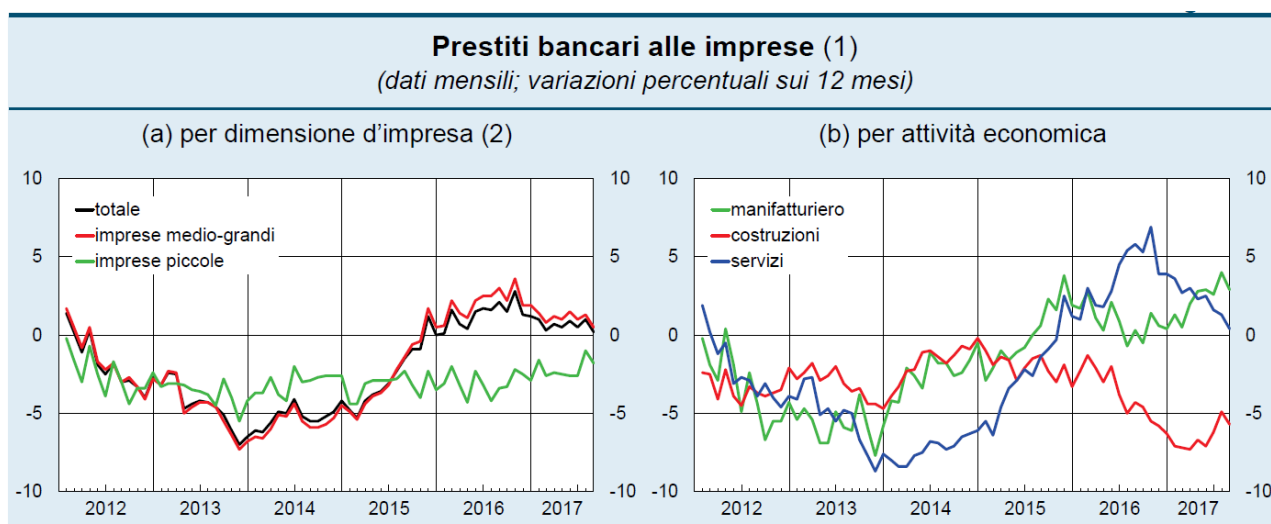
I prestiti alle aziende di minore dimensione, infatti, hanno continuato a ridursi mentre è proseguita, pur in rallentamento, l'espansione del credito alle imprese medie e grandi.

Tra i settori, i finanziamenti al manifatturiero sono tornati a crescere mentre il credito alle imprese dei servizi è risultato sostanzialmente stabile.

Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda di credito delle aziende dovrebbe tornare a crescere nella seconda parte del corrente anno.

I finanziamenti alle aziende lombarde sia nel primo semestre del 2017 che nei mesi estivi hanno continuato a ristagnare, come nella media italiana, sebbene i criteri di offerta risultino, per le imprese, in progressivo miglioramento. Questa valutazione favorevole delle condizioni è confermata anche dalle indicazioni fornite dagli istituti di credito e dalla dinamica, ancora flettente, dei tassi di interesse.

Tab.2

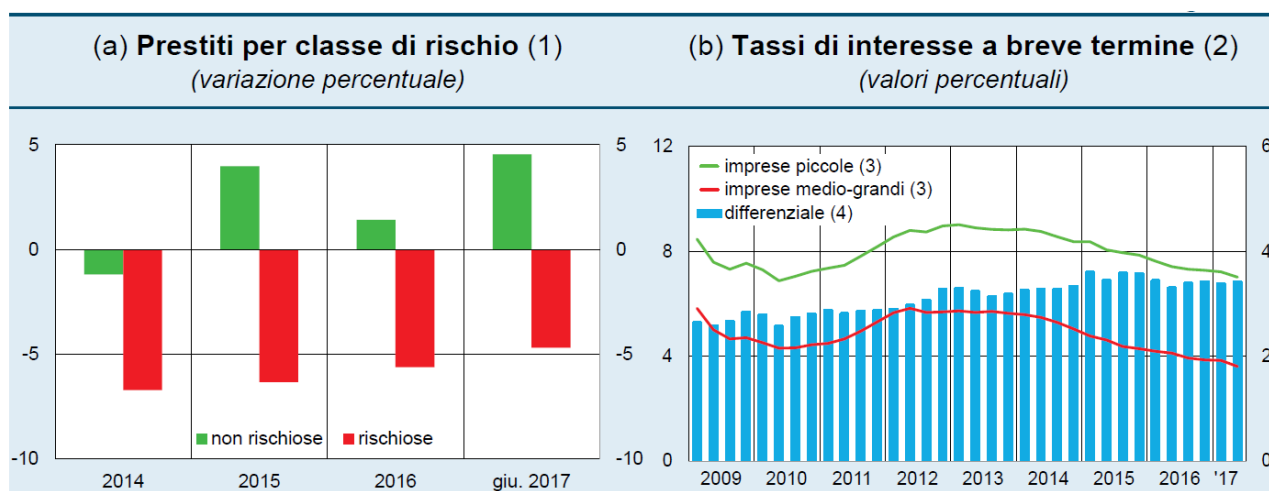


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Come nel precedente biennio, il credito è cresciuto solo per le aziende reputate finanziariamente solide sulla base dei dati di bilancio, mentre è proseguito il calo per quelle valutate fragili (Tab.3).

Tab.3



Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group e Centrale dei rischi per il pannello a; Rilevazione sui tassi di interesse per il pannello b. (1) Per ciascun anno sono classificate come non rischiose le imprese il cui z-score, calcolato dalla Cerved Group sui dati di bilancio dell'anno precedente, è compreso tra 1 e 6. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Scala di sinistra. – (4) Scala di destra.

La domanda e l'offerta di credito.

Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in Lombardia che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata.

Le esigenze di credito delle aziende sono state originate principalmente dalle necessità di finanziamento degli investimenti produttivi, mentre si sono fortemente ridimensionate le richieste di prestiti volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse e, anche per effetto della liquidità delle imprese, al sostegno del capitale circolante.

La fase di ripresa economica, infatti, è stata accompagnata da un generalizzato miglioramento della redditività delle imprese lombarde che ha concorso alla progressiva accumulazione di liquidità.

Un altro fattore che ha influito sulla domanda di credito, oltre alla citata liquidità scaturente dal miglioramento del quadro congiunturale, è il ricorso al finanziamento obbligazionario. Nel primo semestre dell'anno in Lombardia, infatti, le nuove emissioni di obbligazioni sono state superiori ai rimborsi, con un saldo netto positivo e di importo rilevante (5,7 miliardi di euro; nello stesso periodo del 2016 il saldo netto era stato negativo per 1,3 miliardi di euro). Circa la metà delle emissioni nette ha riguardato le aziende operanti nel comparto energetico, mentre la restante parte è risultata distribuita pressoché equamente fra le imprese manifatturiere e quelle dei servizi.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste distese anche nel primo semestre del 2017; tuttavia l'allentamento non ha ancora interessato il credito al settore delle costruzioni

L'orientamento delle politiche di erogazione si è riflesso sia in una riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti che in un aumento delle quantità di credito offerto.

Gli spread sulle posizioni più rischiose e le garanzie richieste hanno invece mostrato segnali di stabilizzazione.

Qualità del credito

Il complessivo miglioramento del quadro congiunturale ha avuto riflessi favorevoli sugli indicatori della qualità del credito erogato alla clientela lombarda.

Nel corso del primo semestre dell'anno si è registrata una diminuzione di tre decimi di punto percentuale dell'incidenza dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento), che si è attestata all'1,6 per cento, un livello analogo a quello della prima metà del 2008. Tale calo è stato determinato in larga misura dalla riduzione dell'indicatore riferito alle imprese (2,8 per cento) Tab.4.

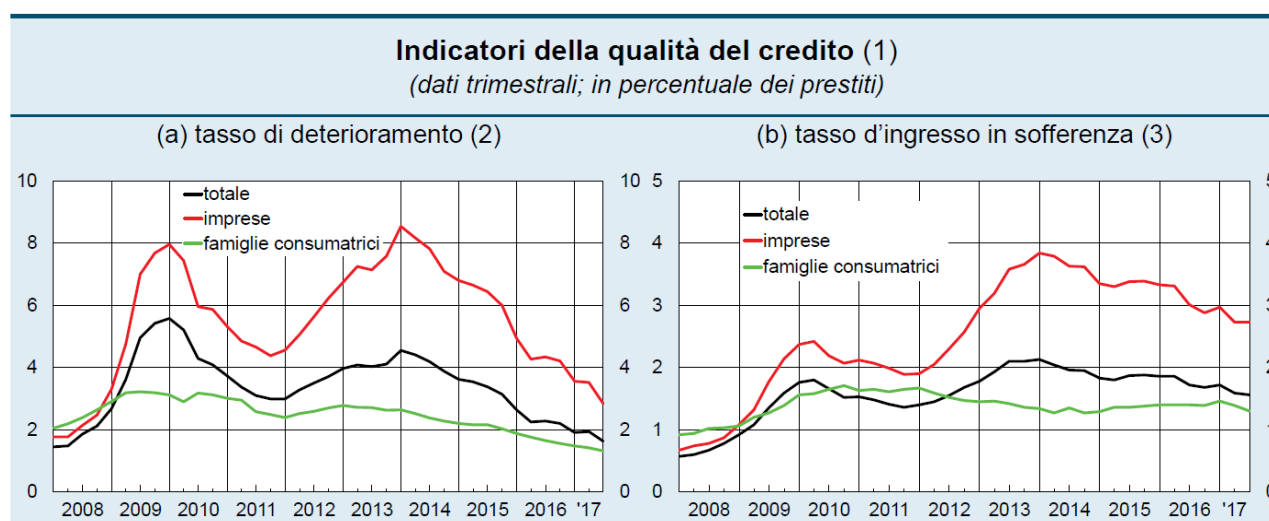
Il miglioramento della qualità del credito ha riguardato sia le aziende di dimensioni medie e grandi sia quelle piccole e tutti i comparti economici hanno contribuito al progresso degli indici anche se con diverse intensità. I servizi sono il settore che ha fatto registrare la flessione maggiore del tasso di deterioramento mentre le imprese mentre le aziende manifatturiere hanno fatto registrare un dato ampiamento al di sotto della media.

Nel settore delle costruzioni l'incidenza sui prestiti del flusso di crediti deteriorati, sebbene in diminuzione, è risultata ancora elevata.

Un'altra indicazione di attenuazione della rischiosità dei finanziamenti si riscontra anche dall'analisi degli andamenti dei prestiti più problematici. Il flusso di nuove sofferenze sul totale dei finanziamenti si è ridotto di un decimo di punto nel primo semestre dell'anno in corso.

Al lieve miglioramento hanno contribuito sia l'andamento dell'indicatore riferito alle imprese sia quello relativo alle famiglie.

Tab.4



Fonte: Centrale dei Rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Gli indicatori sono calcolati come medie di quattro trimestri. – (2) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati. – (3) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo.

Tab.5

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica (consistenze di fine periodo in milioni di euro)						
SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017
Amministrazioni pubbliche	8.662	8.401	8.268	..	..	..
Società finanziarie e assicurative	84.258	84.038	82.847	925	1.116	1.009
Settore privato non finanziario	348.972	350.045	350.984	40.378	41.570	39.929
Imprese	231.126	230.547	230.357	31.697	32.824	31.628
Imprese medio-grandi	199.212	199.905	200.491	26.901	27.846	26.832
Imprese piccole (1)	31.914	30.642	29.867	4.796	4.978	4.806
di cui: famiglie produttrici (2)	17.175	16.770	16.468	2.389	2.498	2.415
Famiglie consumatrici	115.047	116.898	117.953	8.610	8.656	8.207
Totale (3)	441.892	442.484	442.100	41.305	42.687	40.939

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

L'incidenza delle posizioni deteriorate sul totale dei prestiti bancari (Tab.6), sebbene in graduale diminuzione, permane ampiamente superiore al dato registrato negli anni pre-crisi, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni. I dati relativi al mese di giugno evidenziano che l'ammontare lordo dei crediti deteriorati (relativo a società finanziarie ed assicurative, imprese e famiglie) costituiva il 15,6 per cento dei finanziamenti (9,1 per cento considerando solo le posizioni in sofferenza).

Tab.6

Qualità del credito: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	4,2	25,2	23,3	10,0	16,6
Mar. 2017	4,5	25,4	23,3	10,0	16,8
Giu. 2017	3,9	23,8	22,3	9,2	15,6
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	1,3	14,1	16,1	7,3	9,5
Mar. 2017	1,4	14,4	16,2	7,3	9,8
Giu. 2017	1,2	13,6	15,9	6,8	9,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

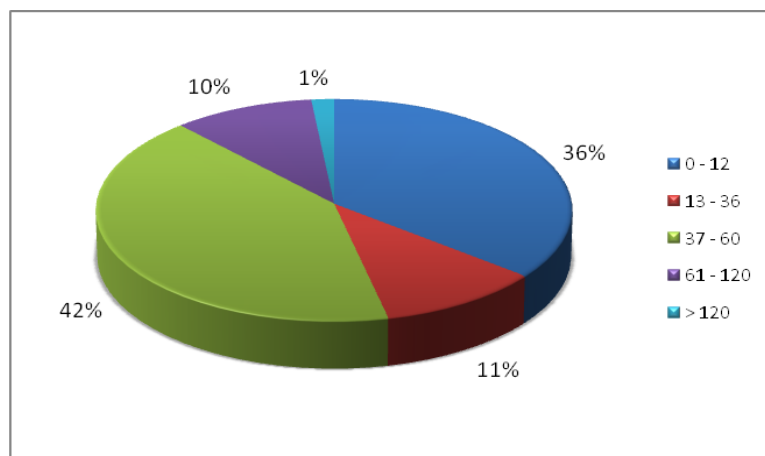
Situazione delle società

Nel corso del 2017, la nostra società ha garantito n. **2.138** operazioni per un totale finanziato di **€uro 145.179.745**, pari ad un rischio di **€uro 77.703.825**, ricevendo controgaranzie per un importo pari ad €uro 41.625.580 dai Confidi soci; €uro 13.830.893 dal Fondo di Garanzia per le PMI ed €uro 14.172.242 da Finlombarda. Si rileva che nel corso del 2017 sono state inviate a Fin.Promo.Ter n. 770 richieste per un totale di €uro 15.314.267, alla data del 31 dicembre vi sono 223 pratiche controgarantite che hanno già superato il periodo di franchigia per €uro 4.175.781.

Si riepilogano di seguito:

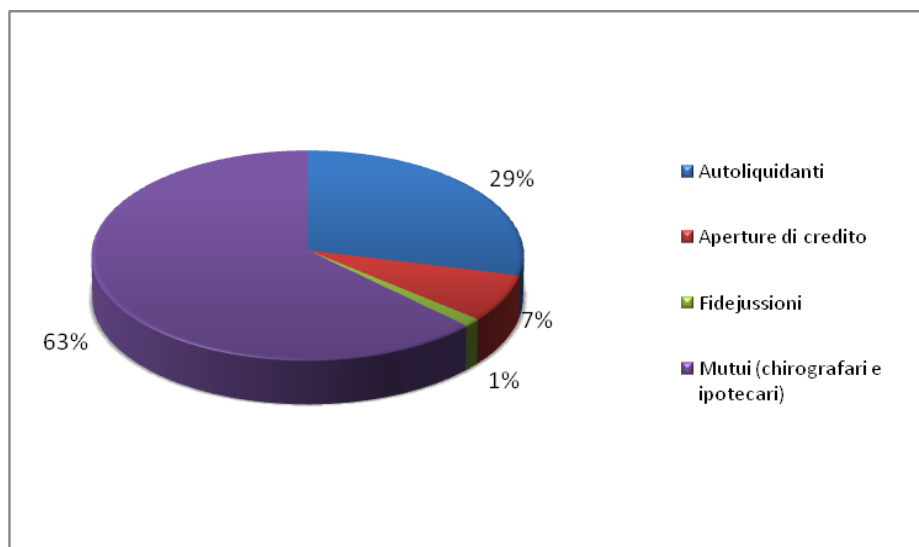
- il dettaglio delle operazioni suddivise per durata:

Durata mesi	N. operazioni	Finanziato	Garantito
0 - 12	767	53.229.726	27.819.490
13 - 36	228	13.984.671	8.084.086
37 - 60	891	48.644.743	25.919.596
61 - 120	217	20.840.559	11.589.631
> 120	35	8.480.046	4.291.023
Totale	2.138	145.179.745	77.703.825



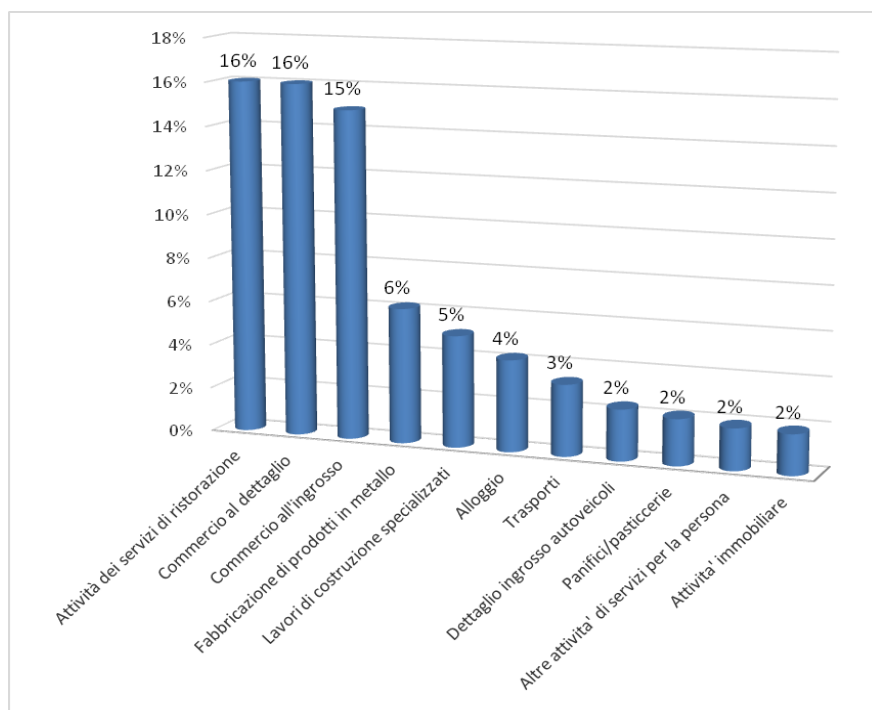
- il dettaglio delle operazioni suddivise per forma tecnica:

Forma tecnica	N. operazioni	Finanziato	Garantito
Autoliquidanti	415	41.865.800	22.225.600
Aperture di credito	323	10.536.500	5.229.750
Fidejussioni	8	1.836.645	1.833.545
Mutui (chirografari e ipotecari)	1.392	90.940.801	48.414.931
Totale	2.138	145.179.745	77.703.825



- il dettaglio delle operazioni suddivise per settore merceologico:

Settore	Finanziato	%
Attività dei servizi di ristorazione	23.269.031	16,03%
Commercio al dettaglio	23.234.485	16,00%
Commercio all'ingrosso	21.671.639	14,93%
Fabbricazione di prodotti in metallo	8.906.135	6,13%
Lavori di costruzione specializzati	7.367.138	5,07%
Alloggio	6.040.902	4,16%
Trasporti	4.712.354	3,25%
Dettaglio ingrosso autoveicoli	3.382.113	2,33%
Panifici/pasticcerie	3.053.000	2,10%
Altre attività di servizi per la persona	2.750.196	1,89%
Attività immobiliare	2.669.295	1,84%
Altri	38.123.457	26,26%
Totale	145.179.745	100,00%



- il dettaglio delle operazioni finanziate per gruppo bancario

Gruppo	N. operazioni	Finanziato	Garantito
Ubi Banca	584	40.180.871	20.827.002
Banca Popolare di Sondrio	381	27.380.900	13.720.000
Credito Valtellinese	370	25.627.000	13.673.500
Banca Popolare di Milano	146	9.604.000	5.076.000
Banche di Credito Cooperativo	152	9.096.500	4.641.050
Intesa Sanpaolo	145	9.020.616	5.503.908
Banco Popolare	76	6.513.000	4.105.300
Unicredit	61	5.673.932	3.060.566
Deutsche Bank	83	3.554.500	1.775.750
Crédit Agricole Cariparma	54	1.885.000	942.500
Banco di Desio e della Brianza	19	1.785.000	901.500
Banca Popolare di Vicenza	24	1.558.000	857.000
Bper Banca	7	450.000	277.500
Monte dei Paschi di Siena	9	285.000	142.500
Banca Nazionale del Lavoro	7	185.000	92.500
Banca Valsabbina	2	60.000	30.000
Banca di Piacenza	1	20.000	10.000
Altre	17	2.300.426	2.067.249
Totale	2.138	145.179.745	77.703.825

L'importo delle garanzie in essere (stock di garanzie) e delle fidejussioni rilasciate per operazioni non ancora perfezionate alla data del 31 dicembre 2017 è schematicamente riassunto come segue:

Tipologia	N. operazioni	Importo residuo finanziato	Importo residuo Garantito
Operazioni in essere	8.435	382.336.017	200.533.283
Controgaranzie*	286	15.248.899	7.555.159
Totale	8.721	397.584.915	208.088.442
Impegni	103	8.104.816	4.528.499
Totale	8.824	405.689.731	212.616.941

*Il rischio massimo relativo alle operazioni di controgaranzia, 1% dell'importo originariamente erogato, è pari ad euro 552.532.

Il rischio di Asconfidi Lombardia è mitigato dal costante ricorso alle controgaranzie rilasciate dal Fondo di garanzia per le PMI, dai Confidi soci e da intermediari finanziari vigilati, quali Fin.Promo.Ter., Finlombarda e Confidi Systema! (per i prodotti Cip FEI e Agroindustria).

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano ricevute le seguenti controgaranzie:

Controgaranti	Num.	Residuo Garantito	Controgarantito	% media
Confidi Soci / convenzionati	8.276	194.392.319	103.565.492	53,3%
Confidi Systema! (Cip FEI)*	1.387	21.891.331	17.513.065	80,0%
Confidi Systema! (Agroindustria)	4	1.353.675	1.353.675	100,0%
Finlombarda**	2.445	62.340.979	31.170.490	50,0%
Fin.Promo.Ter.	2.294	30.781.603	26.621.217	86,5%
Fondo di garanzia per le PMI	316	21.833.350	17.306.717	79,3%

* la controgaranzia sui Fondi CIP FEI è cappata; il valore residuo del cap disponibile è € 1.547.454

** la controgaranzia erogata da Finlombarda è cappata; il valore residuo del cap disponibile è € 2.460.337

Le controgaranzie dei Confidi soci vengono di norma raccolte su ogni singola operazione perfezionata da Asconfidi; trattandosi di garanzie sussidiarie vengono attivate solo dopo aver escusso eventuali controgaranti "Istituzionali", come evidenziato dalla tabella sottostante:

Controgaranti	Num.	Residuo Garantito	Controgaranzia effettiva	Cap residuo	Controg. Sussidiaria Confidi Soci	Totale controgaranzie
Confidi Soci / convenzionati	2.841	71.904.255	38.368.560			38.368.560
Fondo di garanzia per le PMI	316	21.814.600	17.291.717		2.452.368	19.744.085
Finlombarda	1.510	45.617.587		2.460.337	23.402.672	25.863.009
Fin.Promo.Ter.	2.294	30.781.603	26.621.217		2.187.714	28.808.931
Confidi Systema! (Cip FEI)	1.379	21.864.077		1.547.454	10.415.772	11.963.226
Confidi Systema! (Agroindustria)	4	1.353.675	1.353.675			1.353.675
Altre operazioni non controgarantite	91	7.197.487				-
Totale	8.435	200.533.283	83.635.170	4.007.791	38.458.526	126.101.486

Oltre alle controgaranzie vengono sistematicamente raccolte fidejussioni dirette, rilasciate in favore della società, da parte di terzi garanti persone fisiche e/o giuridiche.

La riorganizzazione del sistema dei confidi lombardi avviata da Regione Lombardia nel 2013 ha portato alla strutturazione di un secondo livello della garanzia gestito tramite l'istituzione di un "Fondo Controgaranzie" specifico, dotato di risorse pubbliche ed affidato in gestione a Finlombarda Spa. La dotazione finanziaria assegnata al Fondo per il triennio 2015-2018 ammonta a 25,5 milioni di Euro.

Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione applicati

I documenti facenti parte del fascicolo di bilancio sono stati predisposti secondo gli schemi e le regole di compilazione previste dal D. Lgs. del 18 agosto 2015, n. 136 e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

I principi di redazione, nonché i criteri di classificazione e valutazione adottati dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non differiscono da quelli già adottati per il

bilancio dell'esercizio 2016. Per un'informativa più dettagliata si rimanda a quanto esposto nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota integrativa.

Si segnala, tuttavia, che il nuovo Provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 ha introdotto importanti aggiornamenti in merito alla disciplina di bilancio degli intermediari IFRS diversi dalle banche, con particolare riferimento al recepimento delle novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 9 "*Financial Instruments*": tali disposizioni saranno applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, con conseguente adozione del sopra citato principio contabile a far data dal 1° gennaio 2018.

La prima area di intervento interessata dall'introduzione dell'IFRS 9 riguarda le modalità di valutazione e classificazione in bilancio delle attività finanziarie. In sostituzione delle quattro categorie di portafogli contemplate dal principio contabile IAS 39, infatti, con l'entrata in vigore dell'IFRS 9 le attività finanziarie possono essere classificate in tre distinti portafogli:

- a) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* (Fair Value through profit or loss – FVTPL);
- b) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto* (Fair Value through other comprehensive income – FVTOCI);
- c) *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* (CA).

Il principio prevede che la classificazione di un'attività finanziaria derivi dal combinato disposto di due elementi fondamentali:

- a) **Modello di business adottato dall'intermediario:** attiene, in particolare, alle finalità e alle correlate modalità con le quali un intermediario gestisce i propri strumenti finanziari. Le principali tipologie di modelli di business individuate dal principio contabile sono le seguenti:
 - **Held to collect (HTC):** riguarda le attività finanziarie detenute al fine di incamerare i flussi di cassa contrattuali, con strategia di valorizzazione a lungo termine;
 - **Held to collect and sale (HTCS):** include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa sia per il tramite dei pagamenti previsti dal contratto, sia per il tramite della loro eventuale cessione;
 - **Held for trading (HFT):** comprende le attività finanziarie detenute con lo scopo di massimizzare i flussi contrattuali attraverso la vendita delle stesse entro un ristretto orizzonte temporale.
- b) **Caratteristiche contrattuali del singolo strumento finanziario:** l'analisi di tali caratteristiche si rivela necessaria in tutti e soli i casi in cui la società intenda classificare le attività finanziarie nel portafoglio CA, ovvero nel portafoglio FVTOCI, come conseguenza dei

modelli di business adottati. A tal fine lo strumento finanziario viene sottoposto al “Solely Payment of Principal and Interest” - Test, che ha l’obiettivo di verificare se i flussi di cassa corrisposti dallo strumento rappresentino esclusivamente il pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale da restituire, tenendo conto del solo fattore temporale.

Le prime valutazioni e analisi di impatto effettuate dalla Società hanno evidenziato che in sede di prima applicazione (*first time adoption* - *FTA*) il complessivo portafoglio di attività finanziarie detenuto da Asconfidi Lombardia non sarà oggetto di rilevanti riclassificazioni rispetto alla composizione dell’attivo patrimoniale in essere alla data del 31 dicembre 2017, in quanto:

- le finalità in ragione delle quali la Società intende gestire le attività finanziarie provenienti dal portafoglio contabile delle “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*” (classificazione operata secondo il principio contabile IAS 39 sino al 31 dicembre 2017), in continuità con le politiche di investimento fin qui adottate, risultano compatibili con il modello di business “*held to collect and sale*” e determinano pertanto la riconduzione di tali esposizioni – fatta salva la necessità di procedere alla preventiva verifica delle caratteristiche contrattuali delle stesse sulla base del Test SPPI – nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*”, con conseguente mantenimento del medesimo criterio di valutazione fino ad oggi utilizzato in bilancio (ossia imputazione delle variazioni di fair value a riserva di valutazione);
- le finalità in ragione delle quali la Società intende gestire le attività finanziarie provenienti dai portafogli contabili (IAS 39) dei “*Crediti*”, in continuità con le politiche di investimento fin qui adottate, risultano compatibili con il modello di business “*held to collect*” e determinano pertanto la riconduzione di dette esposizioni – fatta salva anche in questo caso la necessità di procedere alla preventiva verifica delle caratteristiche contrattuali delle stesse sulla base del Test SPPI – nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” ed il mantenimento del medesimo criterio di valutazione fino ad oggi utilizzato a bilancio (costo ammortizzato).

Inoltre, per ciò che attiene al perimetro rappresentato dalle attività finanziarie costituite da strumenti di debito (titoli di debito crediti per cassa), la classificazione di tali esposizioni all’interno dei portafogli contabili delle “*Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*” (in conseguenza della riconduzione delle stesse al modello di business “*held to collect and sale*”) e delle “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*” (in conseguenza della riconduzione delle stesse al modello di business “*held to collect*”) è ammessa a patto di procedere alla verifica delle caratteristiche contrattuali di tali strumenti sulla base del Test SPPI.

Nel complesso, in considerazione di quanto fin qui rappresentato e, in particolare, degli esiti dell'analisi di impatto condotta, si evidenzia come per la Società risulti sostanzialmente poco rilevante l'impatto in termini di numerosità e di ammontare degli strumenti di debito oggetto di riclassifica al portafoglio delle *“Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto al conto economico”*: le riclassifiche attese in sede di FTA riguardano quasi esclusivamente i Fondi Comuni di investimento che per loro stessa natura non superano il Test SPPI.

Per quanto concerne la seconda area su cui interviene in maniera significativa l'IFRS 9, ossia il processo di *impairment* degli strumenti finanziari (e in particolare dei crediti), la Società sta implementando un progetto che recepisce le novità introdotte con particolare riferimento a due diversi ambiti di lavoro:

a) *Classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“Staging”)*:

- **Esposizione in bonis (Stage 1)**: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso.
- **Esposizione underperforming (Stage 2)**: attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione (analisi dinamica), a meno che tali attività non presentino comunque un rischio di credito basso alla data di bilancio (analisi puntuale).
- **Esposizione deteriorata (Stage 3)**: singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. L'insieme in esame risulta coerente con quello dei crediti considerati “impaired” in base allo IAS 39.

b) *Determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo l'approccio “expected credit losses” introdotto dall'IFRS 9:*

- Tale approccio è basato su eventi passati, situazione attuale e previsioni future, incorporando nell'analisi i possibili scenari e le previsioni macroeconomiche (analisi “forward looking”). Conformemente a quanto previsto dal principio contabile, viene effettuato il calcolo delle *“perdite attese a 12 mesi”* – commisurate alla quota delle perdite attese risultanti da eventi di default che si ritiene possano accadere entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della valutazione – per le sole esposizioni creditizie classificate in “stage 1”; è previsto, invece, il calcolo delle *“perdite attese lifetime”* – commisurate all'ammontare delle perdite attese risultanti da tutti gli inadempimenti che

potrebbero verificarsi lungo l'intera vita attesa di uno strumento finanziario – sia per le posizioni classificate in “stage 2” sia per quelle classificate in “stage 3”.

- Il calcolo della perdita attesa (“*expected credit loss*”) è effettuato secondo i seguenti parametri di rischio:

- **PD** (*Probability of Default*): Probabilità di perdita;
- **LGD** (*Loss Given Default*): Percentuale di perdita in caso di insolvenza;
- **EAD** (*Exposure at Default*): Stima dell'esposizione creditizia al manifestarsi dell'insolvenza.

In relazione agli effetti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 sul processo di definizione degli accantonamenti prudenziali, nonché sulla rilevazione delle rettifiche di valore, si segnala che in data 1 febbraio 2018 Asconfidi Lombardia ha comunicato alla Banca d'Italia la propria volontà di voler adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 27 dicembre 2017, secondo l'approccio “statico”.

Tale regime transitorio prevede, in estrema sintesi, la possibilità di spalmare lungo un periodo di cinque anni, e secondo percentuali prestabilite, gli effetti economici connessi alla prima applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, che consistono nelle maggiori rettifiche di valore complessive rilevate alla data del 1 gennaio 2018 (data di FTA) rispetto a quelle quantificate alla data del 31 dicembre 2017 (in base ai criteri previsti dallo IAS 39) sul complesso delle esposizioni per cassa valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché sul portafoglio delle garanzie rilasciate e degli impegni alla erogazione di garanzie (c.d. “calcolo statico”).

Accantonamenti prudenziali sulle garanzie rilasciate

Il processo di valutazione del portafoglio garanzie al 31 dicembre 2017 è stato effettuato sulla base delle indicazioni previste dalla circolare n. 217 del 05.08.1996 di Banca d'Italia, 16° aggiornamento del 28 dicembre 2017, e dalla comunicazione prot. 0437171/13 dell'08.05.2013.

Il rischio residuo complessivo dell'intero portafoglio è stato calcolato applicando al debito residuo di ogni singolo finanziamento la relativa percentuale di garanzia.

Per le garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato è previsto un accantonamento calcolato sulla massa complessiva delle garanzie, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene valutato analiticamente su ogni singolo rapporto.

Il rischio associato alle singole posizioni deteriorate viene preventivamente mitigato per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale (pegno e/o ipoteca) acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori professionali (CIP FEI, Fin.Promo.Ter., Finlombarda, Fondo di garanzia per le PMI).

Il valore attribuito ad eventuali ipoteche viene determinato facendo riferimento all'ultima perizia disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima. In mancanza di uno storico significativo il valore di perizia viene prudenzialmente ridotto del 40% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione residenziale, del 50% in caso di immobili a destinazione commerciale e del 60% in caso di immobili a destinazione produttiva.

In presenza di garanzie con vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media registrata nel mese di giugno, mentre per i titoli non quotati o altri strumenti finanziari si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applica una percentuale di ponderazione prudenziale del 20%. In caso di vincolo su depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Le controgaranzie rilasciate da operatori professionali sono prudenzialmente svalutate utilizzando percentuali comprese tra il 2% e il 4% in considerazione della percentuale media di inefficacia delle stesse riconducibili ad errori formali o procedurali.

Il rischio residuo, al netto delle mitigazioni per garanzie reali e per le controgaranzie professionali, viene quindi ripartito tra Asconfidi Lombardia ed il Confidi socio in funzione della percentuale di controgaranzia rilasciata da quest'ultimo.

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio residuo come sopra calcolato le opportune percentuali di svalutazione, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Nel corso dello scorso esercizio è stata calcolata la percentuale di default relativa al portafoglio in bonis sulle serie storiche realizzate dal 2012 al 2017 ottenendo un risultato pari al 1,11%; tale valore è stato applicato al portafoglio garantito in bonis al lordo delle mitigazioni.

Per il portafoglio deteriorato, l'organo amministrativo ha ritenuto opportuno non modificare, rispetto all'esercizio precedente, il metodo di definizione degli accantonamenti basati sul confronto con peer group adeguati, facendo riferimento alle percentuali indicate da Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato a novembre 2017, riferite alle banche di minore dimensione, più confrontabili con i confidi vigilati.

Pertanto vengono stabilite le seguenti percentuali da applicare all'esposizione al netto delle mitigazioni:

- scaduto deteriorato: dal 9% al 27%;

- inadempienze probabili: dal 27% al 65%;
- sofferenze di firma: dal 65% al 95%;
- sofferenze di cassa: 100%.

Nello specifico la percentuale effettiva di svalutazione viene individuata come di seguito specificato:

- le posizioni in bonis e gli scaduti non deteriorati vengono svalutati per massa applicando tout court la percentuale stabilita;

- agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che – mediamente – maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default.

- le posizioni ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:

- ✓ previsioni di continuità aziendale;
- ✓ presenza di patrimonio in capo all'azienda;
- ✓ presenza di garanzie dirette.

A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

Sulla base delle suddette valutazioni la situazione del portafoglio garanzie dirette al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Stato del credito	N. operazioni	Valore residuo garanzia	Mitigazioni	Controgaranzia Confidi soci	Rischio netto	Accantonamento prudenziale
Bonis	7506	179.299.054	44.011.054	68.872.371	66.415.629	2.123.203
Scaduto deteriorato	169	2.364.492	1.377.846	530.089	456.558	97.029
Inadempienze probabili	231	5.608.165	2.350.810	1.929.340	1.328.015	597.687
Sofferenze di firma	529	13.261.571	5.439.328	3.945.860	3.883.066	3.517.472
Sofferenze di cassa	101	1.281.437	257.340	264.464	759.633	759.633
Totale deteriorato	1030	22.515.666	9.425.324	6.669.752	6.427.273	4.971.822
Totale	8.536	201.814.720	53.436.378	75.542.123	72.842.902	7.095.025

Di seguito si propone la classificazione delle controgaranzie rilasciate in favore dei Confidi soci in essere al 31 dicembre 2017.

Stato del credito	N. operazioni	Valore residuo garanzia	Mitigazioni	Controgaranzia Confidi soci	Rischio netto	Accantonamento prudenziale
Bonis	143	3.627.551				
Scaduto deteriorato	6	210.724				
Inadempienze probabili	31	524.745				
Sofferenze di firma	106	3.192.140				
Totale deteriorato	143	3.927.608	-	-	-	-
Totale	286	7.555.159	-	-	552.532	552.532

I Confidi soci effettuano gli accantonamenti prudenziali sulle controgaranzie deteriorate applicando i medesimi criteri (e le medesime percentuali) adottati da Asconfidi; le somme così calcolate, sono costituite in pegno (su titoli e/o denaro) su specifico conto corrente intestato ad Asconfidi Lombardia entro la fine del corrente esercizio. Alla data del 31 dicembre 2017 risultano costituiti in pegno Euro 4.102.367 di cui euro 3.052.367 in denaro ed euro 788.000 in titoli di debito ed euro 262.000 rappresentati da una polizza assicurativa.

Di seguito vengono riportati gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017, il raffronto dei dati evidenzia una maggiore copertura sia del rischio residuo relativo alle operazioni in *bonis* (dal 2,38% al 3,20%) sia alle operazioni deteriorate (dal 67,18% al 77,36%).

Stato del credito	Dati al 31/12/2016			Dati al 31/12/2017		
	Rischio Residuo	Accantonamento prudenziale	%	Rischio Residuo	Accantonamento prudenziale	%
Bonis	78.866.798	1.878.444	2,38%	66.415.629	2.123.203	3,20%
Scaduto deteriorato	676.513	106.875	15,80%	456.558	97.029	21,25%
Inadempienze probabili	1.276.309	587.731	46,05%	1.328.015	597.687	45,01%
Sofferenze di firma	3.069.870	2.502.509	81,52%	3.883.066	3.517.472	90,58%
Sofferenze di cassa	540.545	540.545	100,00%	759.633	759.633	100,00%
Totale deteriorato	5.563.237	3.737.660	67,18%	6.427.273	4.971.822	77,36%
Controgaranzie	667.410	667.410	100,00%	552.532	552.532	100,00%
Totale	85.097.446	6.283.515		73.395.434	7.647.557	

Le somme complessivamente a disposizione di Asconfidi Lombardia a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio garantito ammontano ad **€uro 61.890.596**.

Di seguito si riporta il dettaglio di tali somme:

Fondi di Terzi	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Controgaranzie CIP FEI	1.547.454	2.502.267	2.634.116
Controgaranzie Finlombarda	2.460.337	-	-
Controgaranzie Fin.Promo.Ter	26.621.217	17.662.486	10.025.087
Controgaranzie Fondo di garanzia per le PMI	17.291.717	4.425.147	1.175.328
Controgaranzie Soci su Deteriorato	6.405.288	5.245.295	3.525.340
Totale	54.326.013	29.835.195	17.359.871

Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Risconti Passivi	1.774.178	4.253.472	4.129.030
Fondi Rischi (deteriorato)	4.764.721	3.864.525	4.053.714
Fondi Rischi (bonis)	1.025.684	0	0
Totale	7.564.583	8.117.997	8.182.744

Si precisa che nel corso del 2017 la società ha ricevuto dalla Camera di Commercio di Sondrio un contributo di Euro 103.177, imputato alla voce Risconti Passivi, ricompresa nella voce 90 – Altre Passività del passivo patrimoniale.

Principali rischi ed incertezze

I principali rischi ai quali è esposta la società sono sinteticamente identificabili in:

- Rischio di credito: legato principalmente al *core business* della società ed in parte alla gestione del portafoglio titoli;
- Rischio di concentrazione: si riferisce non solo alla presenza nel portafoglio di singoli prenditori con elevati importi a rischio ma anche a gruppi di esposizione di rischio tra loro interconnesse che, a causa di andamenti negativi in uno specifico mercato, settore o zona del paese, potrebbero originare perdite di ammontare rilevante tali da mettere a repentaglio la solvibilità;
- Rischio operativo: perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; nel calcolo dei Fondi propri il rischio operativo è stato calcolato in base all'indicatore rilevante ex artt. 315 e segg. CRR, che prevede un assorbimento pari al 15% della media dell'indicatore rilevante calcolato per i tre esercizi precedenti;
- Rischio di non conformità: legato alla conformità della società rispetto a leggi, Statuto e regolamenti;
- Rischio strategico: legato alle scelte aziendali;
- Rischio di tasso di interesse, relativo alla posizione finanziari della società a seguito di variazione dei tassi di interesse;
- Rischio reputazionale.

La società ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario e ha istituito un servizio reclami.

Nel corso del 2017 non sono stati registrati reclami.

Informazioni relative all'ambiente e al personale

Nel corso dell'esercizio 2017 non vi sono danni causati all'ambiente per i quali la società è stata dichiarata consapevole.

Non vi sono sanzioni né pene inflitte alla società per reati o danni ambientali.

Non vi sono in corso indagini nei confronti della società per i casi di cui sopra.

Non vi sono infortuni sul lavoro di personale.

Non vi sono addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti e cause di mobbing.

Attività di ricerca e sviluppo

Non si segnalano attività nell'ambito della ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala in data 19 dicembre 2017 ha avuto inizio l'Ispezione di Vigilanza effettuata da Banca d'Italia, che si è conclusa in data 21 febbraio 2018. Si rileva altresì che il Consiglio di Gestione aveva già approvato i dati preliminari di bilancio chiuso il 31 dicembre 2017 il giorno 15 febbraio 2018.

Non si segnalano altri fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sedi secondarie della società

Le sedi della società sono le seguenti:

- Sede Legale	Piazza E. Duse, 1	Milano
- Sede Operativa	Piazza E. Duse, 1	Milano
- Sede Operativa	Via Della Posta, 9	Brescia
- Sede Operativa	Via Manzoni, 2	Cremona
- Sede Operativa	Via Valle Venosta, 4	Varese
- Sede Operativa	Via Legnone, 4	Milano
- Sede Operativa	Via Doberdò, 16	Milano
- Sede Operativa	Corso Venezia 47/49 - Fidicomat	Milano
- Sede Operativa	Via Manzoni, 4	Como
- Sede Operativa	Via Londra, 2 B/C	Porto Mantovano
- Sede Operativa	Via Borgo Palazzo, 137	Bergamo

- Sede Operativa	Piazza Garibaldi, 4	Lecco
- Sede Operativa	Via Del Vecchio Macello, 4/c	Sondrio
- Sede Operativa	Via Emilia, 83/a	Cologno Monzese
- Sede Operativa	Corso Cavour, 30	Pavia
- Sede Operativa	Via delle Canovine, 46	Bergamo
- Sede Operativa	Via Lecco, 5	Brescia
- Sede Operativa	Via Paletta, 1	Novara
- Sede Operativa	Via Nazionale dei Giovi, 136	Lentate sul Seveso

Altre informazioni

Finalità mutualistiche

Segnaliamo che, ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 per quanto attiene la gestione sociale, la nostra cooperativa ha seguito i criteri di mutualità prevalente conformi agli scopi statutari. La società, regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, ha esplicitato l'attività organizzativa prevalentemente nei confronti dei Soci, mentre ha rilasciato garanzie fideiussorie solo nei confronti dei soci di questi ultimi, a norma dell'art. 13 D.L. 269/2003, convertito con modifiche in L. 326/2003 ("Legge quadro Confidi"). Si segnala, inoltre, che nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i Soci è stato rispettato, ai sensi dell'art. 2516 del Codice Civile, il principio di parità di trattamento.

Azioni proprie

In ossequio al provvedimento Banca d'Italia del 9/12/2016 precisiamo che la società non detiene azioni proprie né di imprese controllanti.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 che viene di seguito illustrato e che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, è oggetto di giudizio da parte della società di revisione "BDO ITALIA S.p.A."

Per i motivi sopra esposti invitiamo il Consiglio di Sorveglianza ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, con un utile pari ad Euro 52.064

Proponiamo, inoltre, all'Assemblea dei Soci di destinare il risultato d'esercizio come segue:

- Per il 30%, pari ad Euro 15.619 a riserva legale indivisibile;
- Per la restante parte, pari ad Euro 36.445 a riserva indivisibile.

Per il Consiglio di Gestione

IL PRESIDENTE

Capitolo 1 - Bilancio 2017

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	2017	2016
10	Cassa e disponibilità liquide	1.626	1.536
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al Fair Value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.168.647	25.437.061
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	12.400.024	8.316.246
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		-
100	Attività materiali	2.584.284	2.643.446
110	Attività immateriali	59.065	54.978
120	Attività fiscali		
	a) correnti	146.862	124.002
	b) anticipate		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	991.545	466.450
TOTALE ATTIVO		39.352.054	37.043.718

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10	Debiti	5.553.617	4.088.779
20	Titoli in circolazione		-
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	419	1.700
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	8.115.672	8.756.317
100	Trattamento di fine rapporto del personale	161.244	119.818
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	23.500.000	22.029.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	2.115.232	1.829.904
170	Riserve da valutazione	- 146.193	- 67.128
180	Utile (perdita) d'esercizio	52.064	285.328
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		39.352.054	37.043.718

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2017	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	406.484	391.222
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 26.248	- 26.057
	MARGINE DI INTERESSE	380.236	365.166
30	Commissioni attive	1.586.433	1.114.993
40	Commissioni passive	- 61.386	- 31.773
	COMMISSIONI NETTE	1.525.047	1.083.220
50	Dividenti e proventi simili	57.334	34.435
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 638.068	217.938
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie</i>	300.747	268.470
	<i>b) passività finanziarie</i>		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.625.296	1.969.228
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	<i>a) attività finanziarie</i>	- 59.336	- 308.294
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	- 2.418.063	- 473.352
110	Spese amministrative:		
	<i>a) spese per il personale</i>	- 941.286	- 853.789
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 548.749	- 567.872
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 103.120	- 90.076
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 5.648	- 9.865
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.524.832	640.791
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	73.926	306.771
170	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
180	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	73.926	306.771
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 21.862	- 21.443
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	52.064	285.328
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	52.064	285.328

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	2017	2016
10	Utile (perdita) d'esercizio	52.064	285.328
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	- 19.206	
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 126.988	- 67.128
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
	REDDITIVITA' COMPLESSIVA	- 94.129	218.200

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
					Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.17
Capitale	22.029.000		22.029.000				1.471.000						23.500.000
Sovrapprezzo emissioni	-		-										-
Riserve	-		-										-
A) di utili	1.981.016		1.981.016	285.328									2.266.344
B) altre	- 151.111		- 151.111										- 151.111
Riserve da valutazione	- 67.128		- 67.128			- 79.065							- 146.193
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) di esercizio	285.328		285.328	- 285.328								52.064	52.064
Patrimonio netto	24.077.105		24.077.105	-									25.521.104

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	2.638.231	721.942
Risultato d'esercizio (+/-)	52.064	285.328
Plusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		57.026
Plusvalenza su attività di copertura (+/-)		
Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	2.477.399	279.644
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	108.768	99.942
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)		2
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 4.919.785	- 2.594.396
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.189.349	5.355.725
Crediti verso banche	- 4.107.025	- 2.114.082
Crediti verso enti finanziari	164.449	
Crediti verso la clientela	- 2.618.601	- 95.694
Altre attività	- 547.956	4.971.105
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	864.338	925.436
Debiti verso banche		
Debiti verso enti finanziari	1.464.838	1.591.029
Debiti verso la clientela		
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	- 600.500	- 665.593
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	- 1.417.216	- 947.018
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
Vendite di partecipazioni		
Dividenti incassati su partecipazioni		
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da:	- 53.694	- 64.072
Acquisti di partecipazioni		2.664.622
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali	- 43.958	- 2.682.182
Acquisti di attività immateriali	- 9.736	- 46.512
Acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	- 53.694	- 64.072
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	1.471.000	2.478.000
Emissioni/acquisti di strumenti capitale	-	- 1.467.000
Distribuzione di dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	1.471.000	1.011.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	90	90

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.536	1.626
Liquidità totale netta/generata nell'esercizio	90	- 90
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.626	1.536

Capitolo 2 - Nota integrativa

2. PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), omologati dalla Commissione Europea come stabilito ai sensi del Regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali adottati nelle attività di valutazione delle poste del presente bilancio sono quelli in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, redatto al 31 dicembre 2017.

IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;

- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;

–al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l’ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (impairment).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un’attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest’ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- ii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un’attività finanziaria all’interno della prima categoria discende dall’adozione di un modello di tipo “held to collect”, finalizzato cioè all’acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello “held to collect and sell”, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l’incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell’attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto “SSPI test” – “solely payments of principal and interests”).

Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una "asimmetria contabile" (cosiddetta fair value option). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'own credit risk relativo alle passività designate al fair value, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di fair value della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'impairment delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di "expected loss" in sostituzione del modello "incurred loss" dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

–in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA ("approccio statico"), nonché ad ogni reporting date ("approccio dinamico", circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di "graduazione" volto a rideterminare il "peso" delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla "sterilizzazione" degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che questa Società ha optato per l'adozione dell'approccio "statico";

–per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto "restatement"). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", gli intermediari che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di restatement dovranno, in ogni caso, includere all'interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in

base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che lo scorso autunno questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) ed è stato articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere "Classificazione e Misurazione", in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività "monoprodotto" svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l'adozione del modello di business "*Held to collect*" (HTC) con riferimento all'insieme delle attività finanziarie rappresentate da:

- ✓ attività finanziarie relative ai crediti verso banche e ai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite), detenute sia con finalità di riserva di liquidità a fronte delle richieste di escussione (in particolare i depositi in conto corrente, ovvero i depositi vincolati a pegno di un portafoglio di garanzie sottostanti), sia per i rendimenti finanziari offerti pur se in operazioni a breve/medio termine (in particolare i time deposit ed i pronti contro termine attivi), sia infine per esigenze legate alla operatività caratteristica (in particolare i crediti commissionali verso i soci) che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da

queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite e per le quali fino ad oggi è stata riscontrata una movimentazione ridotta;

- ✓ attività finanziarie rappresentate dall'insieme dei crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- ✓ attività finanziarie rappresentate da crediti commissionali vantati nei confronti dei Confidi soci della Società a fronte di rilascio di garanzie;

A questo proposito sono state, altresì, definite le soglie di rilevanza per considerare ammissibili (ossia non contrarie all'intento gestionale sottostante il predetto modello di business) le vendite frequenti ma non significative, ovvero infrequenti sebbene di ammontare rilevante, e si è provveduto ad individuare le circostanze in presenza delle quali eventuali cessioni sono da considerarsi comunque coerenti con il modello (ad es. in prossimità della scadenza, ovvero dovute all'incremento del rischio di credito della controparte).

Si è optato per l'adozione del modello "*Held to collect and sell*" (**HTC&S**) con riferimento, invece, agli strumenti finanziari rappresentati da attività finanziarie relative a investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, effettuati/da effettuare con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese; a questo scopo il portafoglio in esame è composto da strumenti di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità (in quanto di norma quotati su mercati regolamentati), tale da consentirne agevolmente la dismissione per far fronte alle richieste di escussione degli istituti di credito che il Confidi intende detenere nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate.

Con riferimento, infine, a investimenti rappresentati da titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non), dirette a realizzare legami durevoli con esse e che risultano pertanto estranee a logiche di trading, vale a dire a gestioni orientate a conseguire, tramite operazioni di vendita, utili in un orizzonte temporale di breve periodo ed a investimenti rappresentati da quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento con finalità diverse dal conseguimento di utili di breve periodo e non destinate ad un portafoglio di esposizioni identificate che sono gestite insieme e per le quali è provata l'esistenza di una strategia rivolta all'ottenimento di utili di breve periodo (gestioni patrimoniali), la Società ha individuato gli strumenti (attualmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la

vendita”) per i quali esercitare l’opzione di classificazione nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” con “sterilizzazione” delle successive variazioni di valore all’interno della riserva da valutazione (ossia senza recycling a conto economico).

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti ai due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. In proposito, si è constatato che, per effetto del mancato superamento del predetto Test, la quota parte del complessivo portafoglio rappresentato da Quote O.I.C.R., parte dei titoli di debito e i titoli di capitale è stata ricondotta all’interno del portafoglio delle “Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- relativamente ai titoli di debito obbligazionario originariamente classificato nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e ammontante ad Euro 188.482, si è provveduto, a seguito di mancato superamento del Test S.P.I., a riclassificarlo al portafoglio “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico” per un importo pari al medesimo valore;

- le quote di fondi comuni di investimento O.I.C.R. attualmente classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed ammontanti ad Euro 4.763.264 sono state ricondotte, come anticipato, all’interno del portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico”;

- i titoli di capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS 39 ed il cui importo alla data del 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 36.300, sono stati ricondotti nel portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico” per un ammontare pari ad Euro 36.300.

Per effetto delle suindicate riclassifiche in sede di FTA è stato rilevato un impatto non significativo sul patrimonio netto (riserva FTA) complessivamente pari ad Euro 99.355 dovuto alla modifica dei criteri di valutazione imposta dal nuovo principio contabile.

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere “Impairment”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (expected credit losses).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime)

Con particolare riferimento all’ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 45;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più

scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).

e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da “stage 2” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stage 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade”.

Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe “speculative grade”), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si

attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate alla data di chiusura del bilancio 2017.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confido mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confido rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro,

settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo processo sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

La realizzazione degli interventi su "cantieri" della Classificazione e Misurazione e dell'Impairment ci ha consentito di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili:

- alla riclassifica delle attività finanziarie rappresentate da: quote di fondi comuni (O.I.C.R.), titoli di capitale e da un titolo di debito obbligazionario che non hanno superato il Test S.P.P.I., dal portafoglio IAS 39 delle Attività Finanziarie disponibili alla vendita al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico", per effetto della quale è stato necessario adeguare il valore delle predette attività in contropartita alla Riserva da FTA per un importo pari a 99 mila Euro;

– alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1° gennaio 2018 per riflettere il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:

- i. dalla ripartizione del complessivo portafoglio performing negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese lifetime per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2;
- ii. dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che lifetime) delle informazioni di tipo forward-looking correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Tutto ciò premesso, alla luce delle simulazioni effettuate e sulla base dei parametri di inclusione in stage 2 adottati, l'applicazione dei nuovi principi contabili non ha avuto un impatto significativo sulle rettifiche di valore stimate alla data del 31 dicembre 2017.

CLASSIFICAZIONE PORTAFOGLIO		ESPOSIZIONE IAS39		ESPOSIZIONE IFRS9	
IAS 39	IFRS 9	LORDA	%	LORDA	%
Esposizioni firma in bonis	Stage 1	179.314.076	88,85%	164.010.805	81,27%
	Stage 2			15.303.271	7,58%
Esposizioni firma deteriorate	Stage 3	21.219.208	11,15%	21.219.208	11,15%
- di cui scadute deteriorate	Stage 3	2.349.471		2.349.471	
- di cui ad inadempienza	Stage 3	5.608.165		5.608.165	
- di cui a sofferenza di firma	Stage 3	13.261.571		13.261.571	
Esposizioni cassa escusse	Stage 3	1.281.437		1.281.437	
Totale portafoglio		201.814.721	100,00%	201.814.721	100,00%

La quota di garanzie che vengono riclassificate in "stage 2" ammonta ad Euro 15.303.271, pari al 7,58% del portafoglio totale.

CLASSIFICAZIONE IFRS 9	IAS39		IFRS9		Delta importo
	Acc.ti	%	Acc.ti	%	
Stage 1	1.824.252	1,19%	1.279.802	0,78%	-544.450
Stage 2	301.204		943.163	6,16%	641.958
Stage 3 (cassa+firma)	4.969.568	23,42%	4.969.568	23,42%	0
TOTALE	7.095.024		7.192.532		97.508
- di cui: "bonis" (IAS 39)	2.125.456		2.222.964		97.508
- di cui: "deteriorate" (IAS 39)	4.969.568		4.969.568		0

Utilizzando i criteri di calcolo definiti all'interno del progetto di categoria l'ammontare degli accantonamenti a presidio delle garanzie in stage 1 e 2 è pari a Euro 2.222.964 con un incremento di Euro 97.508 rispetto a quanto stimato precedentemente dalla società in applicazione allo IAS 39.

Si tratta comunque di dati che non potranno essere considerati definitivi sino a quando non verranno concluse le attività di analisi e di allineamento del portafoglio garanzie oggetto di recente migrazione.

Si rileva che la % di coverage sull'esposizione lorda è pari allo 0,78% per lo "stage 1" ed al 6,16% per lo "stage 2"; in precedenza sulle posizioni in bonis veniva applicata una percentuale media del 1,19% (forfettaria di portafoglio 1,11%, maggiorata in presenza di operazioni con concessioni).

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si stima che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, il coefficiente di CET 1 possa subire un decremento pari a circa 0,06 bp.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I documenti facenti parte del fascicolo di bilancio sono stati predisposti secondo gli schemi e le regole di compilazione previste dal D. Lgs. del 18 agosto 2015, n. 136 e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio 2017, in ossequio a tali Istruzioni, è composto dai seguenti prospetti:

- ✓ Stato patrimoniale;
- ✓ Conto economico;
- ✓ Prospetto della Redditività complessiva;
- ✓ Rendiconto Finanziario;
- ✓ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- ✓ Nota Integrativa.

Il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio della società, ed è stato redatto nel rispetto dei principi di continuità aziendale, di rilevazione per competenza economica e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è redatto all'unità di euro.

Il bilancio è corredato dalla Relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico della gestione della società nel suo complesso, nonché sui principali rischi che l'impresa affronta.

In particolare nella Relazione viene riportato quanto segue:

- ✓ evoluzione del sistema economico;
- ✓ situazione della società, andamento e risultato della gestione, principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta;

- ✓ indicatori finanziari ed economici relativi al bilancio chiuso, nonché informazioni relative all'ambiente ed al personale.

La relazione contiene, inoltre, informazioni su:

- ✓ attività di ricerca e sviluppo;
- ✓ fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- ✓ sedi secondarie della società;
- ✓ altre informazioni inerenti la gestione;
- ✓ proposta di ripartizione del risultato di esercizio.

Sezione 2.a Stato patrimoniale e Conto Economico

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati valori relativi a sottovoci presenti negli schemi, qualora gli importi sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Non sono riportate voci che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Sezione 2.b Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle relative imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Sezione 2.c Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è il prospetto che fornisce agli utilizzatori del bilancio informazioni utili per valutare la capacità dell'impresa di generare denaro e i suoi equivalenti e i fabbisogni dell'impresa di impiego di tali flussi finanziari.

Lo IAS 7 dispone che il Rendiconto finanziario mostri i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Lo IAS 7 stabilisce che nella presentazione del prospetto del rendiconto finanziario l'entità ricostruisca i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando, alternativamente il metodo diretto o il metodo indiretto.

La società ha optato per l'utilizzazione del metodo "indiretto" per mezzo del quale l'utile o la perdita di esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti di elementi operativi, e da elementi di costi o ricavi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 2.d Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato per il quale se ne dà comunque evidenza separata nella Nota Integrativa.

Sezione 2.e Nota Integrativa

La nota integrativa è redatta in unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte **A** - politiche contabili

A1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;

Sezione 2 - Principi generali di redazione del bilancio;

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;

Sezione 4 - Altri aspetti.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per le principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, occorre illustrare i seguenti punti:

- ✓ criteri di iscrizione;
- ✓ criteri di classificazione;
- ✓ criteri di valutazione;
- ✓ criteri di cancellazione;
- ✓ criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

A.3 Informativa sul fair value

Parte **B** - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte **C** - Informazioni sul conto economico

Parte **D** - Altre informazioni

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati particolari eventi necessitanti di specifica informativa nel presente bilancio di esercizio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA****Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento ed ai costi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria residuale le attività finanziarie non classificabili in altre categorie di bilancio quali "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", che il Consiglio di Gestione abbia deliberato di imputare alle classi di attività finanziarie citate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) e vengono pertanto utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando oggetto di cessione con trasferimento di tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value (variazioni da valutazione) sono imputati direttamente a Patrimonio Netto, rilevando gli stessi in una Riserva di valutazione e contestualmente nel prospetto della redditività complessiva. Al momento della dismissione dell'attività il risultato economico cumulato su ciascun titolo, è girocontato dalla Riserva di

valutazione del Patrimonio Netto all'apposita voce di Conto Economico. Contestualmente si avrà una posta rettificativa della redditività complessiva della società. Fanno eccezione a tale regola le perdite per riduzione di valore, gli utili e le perdite su cambi, gli interessi ed i dividendi che devono essere rilevati a Conto Economico.

Informazioni integrative IFRS 7

A far data dall'esercizio successivo a quello in corso al 30 giugno 2011 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 7 rubricato "Strumenti finanziari: informazioni integrative", secondo il quale l'informativa di bilancio deve essere integrata con le informazioni richieste dal medesimo principio contabile con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e con riferimento alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi. Si tratta del rischio di mercato (rischio di tasso d'interesse, rischio di valuta, rischio di prezzo), rischio di credito e rischio di liquidità. Tali informazioni aggiuntive sono integrate nella relazione sulla gestione.

CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui la società dovesse acquisire il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende tutti i crediti per cassa con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività caratteristica svolta della società; i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

I crediti sono successivamente rilevati secondo il metodo del costo ammortizzato, rettificando il valore di iscrizione dei rimborsi in linea capitale, delle eventuali riduzioni e riprese di valore, e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del

costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; tali crediti sono valorizzati al valore nominale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alle voce 100 del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento del valore del cespite e ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico; le attività materiali sono eventualmente rettificate per perdite di valore, qualora non si ritenga più recuperabile il valore contabile iscritto in bilancio.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

I principi contabili internazionali definiscono immateriali quelle le attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità dell'attività;
- la società ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri, attesi attribuibili all'attività, affluiranno alla società;
- il costo dell'attività può essere valutato in maniera attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite da Licenze d'uso software acquisite per lo svolgimento dell'attività della società e dalla concessione del diritto d'uso esclusivo di una porzione di un autosilo in Milano.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base della loro vita utile residua.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico; le attività immateriali sono eventualmente rettifiche per perdite di valore, qualora non si ritenga più recuperabile il valore contabile iscritto in bilancio.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento, ovvero quando da tali attività non siano attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

Gli accantonamenti per le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinati in applicazione del T.U. delle imposte sul reddito (DPR 917/1986), del D.Lgs 446/1997 in tema di Irap nonché delle disposizioni contenute nell'art. 13 della Legge 326/2003, recanti la specifica disciplina fiscale dei Confidi.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47, prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel DLgs 446/1997, che dispone il conteggio della base imponibile ai fini Irap secondo il metodo retributivo.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi, contenuta nel già citato art. 13 della Legge 326/2003, non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di classificazione

I crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti per fiscalità corrente è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti e ai crediti per fiscalità corrente, presenti nel bilancio della società, i medesimi sono cancellati quando estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli oneri per imposte sono contabilizzati alla voce 190 del Conto Economico.

ALTRE ATTIVITA' - ALTRE PASSIVITA'

Criteri di iscrizione

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

DEBITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione della voce "Debiti" avviene all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita. I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 10 "Debiti" comprende le obbligazioni, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diverse dalle passività incluse nelle voci di "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie al fair value".

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti presenti in bilancio della società i medesimi sono cancellati quando estinti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene al valore nominale, in funzione della maturazione del relativo diritto da parte del lavoratore dipendente.

Criteri di classificazione

Rientrano nella presente voce i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dipendente, dovuti in base all'articolo 2120 del Codice Civile.

Criteri di valutazione

Con riferimento all'importo del T.F.R. si precisa che il valore espresso in bilancio al 31 dicembre 2017 soddisfa i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19, essendo stato applicato il metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il T.F.R. è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di

pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;

- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

Criteri di cancellazione

Relativamente al trattamento di fine rapporto, il medesimo viene cancellato dal bilancio della società quando viene estinto il relativo debito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico.

GARANZIE RILASCIATE

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento teorico adottato.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla circolare n. 217 del 05.08.1996 di Banca d'Italia, 12° aggiornamento del 30 settembre 2014, e dalla circolare prot. 0437171/13 dell'08.05.2013, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- ✓ in bonis;

- ✓ scadute non deteriorate;
- ✓ scadute deteriorate;
- ✓ inadempienze probabili;
- ✓ sofferenza di firma;
- ✓ sofferenza di cassa.

Ad ogni tipologia corrisponde un livello specifico di rischio e, di conseguenza, necessita di un differente accantonamento prudenziale.

Criteri di valutazione

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Asconfidi Lombardia segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia.

Per le garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato è previsto un accantonamento generico calcolato sulla massa complessiva delle garanzie, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene valutato analiticamente su ogni singolo rapporto.

Come operato nei bilanci degli esercizi precedenti, si rammenta che tra i risconti passivi risulta iscritta la somma relativa alla liquidazione del CAP disponibile da Federfidi, relativo al Plafond di controgaranzia 2011-2012-2013-2014, ricevuta a fronte dell'annullamento dei relativi rischi in essere.

Il principio contabile Ias n. 18 prevede che "i ricavi e i costi che sono relativi alla stessa operazione o a un altro fatto devono essere rilevati simultaneamente". Nel rispetto del principio di correlazione tra costi e ricavi previsto dallo Ias n. 18 si è quindi ritenuto necessario stornare la quota di tale provento che non è stata considerata di competenza dell'esercizio corrente, indicandola in una voce di "ricavi differiti" e, più precisamente, alla voce 90 - Altre passività (risconti passivi).

Al fine di fornire adeguata motivazione dei criteri di valutazione adottati, occorre, inoltre, fare riferimento al principio contabile internazionale Ias n. 20 in quanto è opportuno assimilare la corresponsione di tale provento all'erogazione di un contributo volto a presidiare i rischi in essere.

In particolare, il paragrafo 12 dello Ias n. 20 dispone che "i contributi pubblici devono essere rilevati, con un criterio sistematico, nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare".

Il provento straordinario da liquidazione CAP Federfidi, quindi, è stato opportunamente imputato per competenza ai conti economici degli esercizi appropriati, sulla base dei costi associati ai rischi che il provento stesso intende compensare. Pertanto, la scelta di riscontare il CAP in questione su più esercizi è dettata dall'esigenza di presidiare in modo adeguato i rischi correlati ad

operazioni di garanzia poste in essere da Asconfidi Lombardia negli esercizi successivi a quello corrente.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 una quota parte dei risconti passivi da liquidazione CAP Federfidi è stata utilizzata a copertura degli accantonamenti effettuati sulle posizioni deteriorate e in bonis, per un importo pari ad Euro 1.181.919, confermando l'iscrizione della parte rimanente, pari ad Euro 405.800, tra i risconti passivi.

Si rammenta, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2016 Asconfidi aveva determinato la richiesta di pegno ai Confidi Soci, a garanzia delle pratiche deteriorate garantite da Asconfidi e controgarantite dai Confidi Soci.

A tal fine, complessivamente, i Confidi Soci avevano sottoscritto un regolare contratto di pegno a favore di Asconfidi Lombardia, disponendo un versamento su un conto corrente intestato alla medesima e di fatto indisponibile - al 31 dicembre 2017 risultano iscritti Euro 3.052.367 nella voce 60 dell'attivo "Crediti - c/c servizi resi con banche" e per pari importo nella voce 10 "Debiti verso confidi per c/c indisponibile a pegno" - oppure trasferendo la giacenza di titoli presso un deposito titoli intestato ad Asconfidi Lombardia, senza peraltro trasferirne la proprietà (tali titoli presentano complessivamente un valore nominale pari ad Euro 788.000 e un controvalore al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 802.355, non procedendo pertanto ad alcuna registrazione contabile ma dandone conto in nota integrativa). Si rammenta, inoltre, che la società detiene una polizza assicurativa di natura finanziaria ricevuta in pegno da un proprio Confido Socio (valore del premio assicurativo versato pari ad Euro 250.000; valore della prestazione maturata al 31 dicembre 2017 Euro 262.173).

Criteri di cancellazione

La cancellazione del rischio riferito alle singole garanzie contro garantite può avvenire per:

- ✓ estinzione anticipata del finanziamento sottostante la garanzia rilasciata;
- ✓ estinzione naturale del finanziamento sottostante la garanzia rilasciata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La società provvede ad imputare quale ricavo di competenza dell'esercizio la quota di commissioni fideiussorie che rappresentano la copertura dei costi diretti sostenuti nel corso dell'esercizio per il rilascio delle garanzie, sia a distribuire la residua commissione fideiussoria in funzione della durata del relativo finanziamento e in funzione del rischio residuo connesso al finanziamento stesso, al fine di tenere maggiormente in considerazione l'effettivo rischio sopportato dalla società nel corso della durata del finanziamento, rischio che è massimo all'inizio dello stesso e che si riduce nel corso della durata del finanziamento; in particolare, la commissione fideiussoria, al netto di quanto destinato alla copertura dei costi d'esercizio, viene riscontata in

funzione del rischio residuo, calcolato come media su dodici mesi del capitale residuo del piano di finanziamento originario.

La valorizzazione dell'ammontare dei costi diretti, sostenuti nel corso dell'esercizio per il rilascio delle garanzie, è stata operata dall'organo amministrativo tenendo conto delle singole componenti di costo, risultanti dal bilancio della società, e ponderando tali componenti secondo la loro incidenza in rapporto all'attività di rilascio delle garanzie rispetto alle attività accessorie della società. Più in particolare, sono stati presi in considerazione: i) il costo del personale dipendente, ponderato a seconda delle specifiche funzioni ricoperte (istruttoria pratiche di finanziamento, funzioni antiriciclaggio, funzioni di segreteria); ii) le spese del consiglio di gestione, per l'attività deliberativa delle garanzie; iii) i costi per servizi (software, spese per informazioni e visure, cancelleria) direttamente correlati all'erogazione delle garanzie.

Per quanto riguarda gli accantonamenti sulle posizioni deteriorate, si precisa che gli accantonamenti ai fini IAS (IAS 37) sono rilevabili solo quando ricorrano le seguenti condizioni:

- il confidi ha un'obbligazione in corso, legale o implicita quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non vengono soddisfatte, non deve essere rilevato alcun accantonamento.

Le passività potenziali non sono rilevate come passività, in quanto non ricorrono le condizioni sopra esposte. Gli accantonamenti devono essere riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato.

In conformità al principio contabile IAS 20, la società rileva, inoltre, i contributi pubblici ricevuti nel 2017 secondo il metodo reddituale, imputandone la rilevanza reddituale nel prospetto dell'utile (perdita) di esercizio, negli esercizi in cui la società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare. La rilevazione dei contributi pubblici nel prospetto dell'utile (perdita) di esercizio al momento della riscossione non rispetterebbe l'assunzione della contabilità di competenza (IAS 1, presentazione del bilancio); pertanto, per la determinazione della quota di competenza del provento, in relazione alle prestazioni contrattuali rese o ricevute che non abbiano un contenuto economico costante nel tempo (come sono le prestazioni di garanzie svolte dai confidi) si fa riferimento alle condizioni di svolgimento della gestione (c.d. criterio del tempo economico) correlando, in termini economici, la prestazione e la controprestazione derivanti dall'operazione in base al principio di correlazione tra costi e ricavi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state introdotte modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento della Banca d'Italia in data 13 marzo 2012, si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la corrispondente definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nelle successive informazioni sullo stato patrimoniale viene data evidenza dei livelli di valutazione applicati alle singole categorie di attivi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività misurate al fair value	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				€ -
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				€ -
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	€ 20.758.839	€ 2.379.559	€ 30.250	€ 23.168.647
4. Derivati di copertura				€ -
5. Attività materiali			€ 2.584.284	€ 2.584.284
4. Attività immateriali			€ 59.065	€ 59.065
Totale	€ 20.758.839	€ 2.379.559	€ 2.673.599	€ 25.811.996
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				€ -
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			€ 161.243	€ 161.243
3. Derivati di copertura				€ -
Totale			€ 161.243	€ 161.243

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	€ 12.400.024			€ 12.400.024	€ 8.316.246			€ 8.316.246
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	€ 12.400.024			€ 12.400.024	€ 8.316.246			€ 8.316.246
1. Debiti	€ 5.553.617			€ 5.553.617	€ 4.088.779			€ 4.088.779
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	€ 5.553.617			€ 5.553.617	€ 4.088.779			€ 4.088.779

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, così dettagliati:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la corrispondente definizione fornita dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO***Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10*

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide":

Voci	Totali 2017	Totali 2016
Cassa contanti	1.626	1.536
Cassa assegni	-	-
Totale	1.626	1.536

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 – Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.995.575	2.379.559		10.211.832	3.471.631	
- titoli strutturati	83.813			113.266	282.128	
- altri titoli di debito	15.911.762	2.379.559		10.098.565	3.189.504	
2. Titoli di capitale			30.250			36.300
3. Quote di OICR	4.763.264			11.717.298		
4. Finanziamenti						
Totale	20.758.839	2.379.559	30.250	21.929.130	3.471.631	36.300

La voce relativa ai titoli di capitale comprende:

- partecipazione Fin.Promo.Ter € 30.000;
- partecipazione Confidi Systema! € 250.

La partecipazione in Fin.Promo.Ter., pari a n° 60 azioni, è stata acquistata nel corso dell'esercizio 2011.

La partecipazione in Confidi Systema! è stata sottoscritta nel corso dell'esercizio 2016 per un valore nominale pari ad Euro 250.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Federfidi Servizi Società Consortile a.r.l., sottoscritta nel corso del 2015 per un valore nominale di Euro 6.050 corrispondente al 11,82% del capitale della società, si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 la predetta società è stata sottoposta a procedura di liquidazione, che si è conclusa nel medesimo anno, con conseguente attribuzione pro-quota ai soci del capitale netto di liquidazione pari a complessivi Euro 38.476 e liquidato ad Asconfidi in misura corrispondente alla quota di partecipazione detenuta (11,82%), ossia per un importo di Euro 4.548.

Si precisa che i titoli di debito e le quote di OICR in portafoglio al 31 dicembre 2017 sono riferibili al livello 1 di fair value, mentre la voce relativa ai titoli di capitale, come in precedenza analizzati e dettagliati, è riferibile al livello 3 di fair value.

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	Totale 2017	Totale 2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	13.495.439	5.845.368
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.765.850	2.717.455
e) Enti finanziari	4.763.514	11.717.298
f) Altri emittenti	3.143.845	5.156.941
Totale	23.168.647	25.437.061

4.3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni / tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
Esistenze iniziali	13.683.464	36.300	11.717.298		25.437.061
Aumenti	11.172.928	-	4.042.610	-	15.215.538
Acquisti	10.991.535		3.904.588		14.896.123
Variazioni positive di fair value	60.950		14.300		75.250
Riprese di valore					-
Trasferimenti da altri portafogli					-
Altre variazioni	120.443		123.722		244.165
Diminuzioni	6.481.258	6.050	10.996.645	-	17.483.952
Vendite	5.346.184	4.548	10.728.311		16.079.042
Rimborsi	650.000				650.000
Variazioni negative di fair value	345.075		220.420		565.496
Rettifiche di valore					-
Trasferimenti ad altri portafogli					-
Altre variazioni	139.999	1.502	47.914		189.414
Rimanenze finali	18.375.134	30.250	4.763.263	-	23.168.647

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totali 2017					Totali 2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Depositi e conti correnti	11.714.012	11.714.012			7.606.987	7.606.987				
2. Finanziamenti										
2.1 Pronti contro termine										
2.2 Leasing finanziario										
2.3 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
2.4 Altri finanziamenti										
3. Titoli di debito										
'- titoli strutturati										
'- altri titoli di debito										
4. Altre attività										
Totale	11.714.012	11.714.012			7.606.987	7.606.987				

L'ammontare dei crediti verso banche è rappresentato da:

- depositi vincolati per Euro 1.565.458;
- ratei attivi su interessi maturati depositi vincolati per Euro 13.259;
- conti correnti attivi per Euro 10.135.295.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totali 2017						Totali 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-				-	-	-			
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	164.208			164.208			328.657			328.657		
Totale	164.208	-	-	164.208	-	-	328.657	-	-	328.657	-	-

Tale voce risulta composta dai crediti vantati nei confronti dei Confidi soci per commissioni da incassare.

6.3 "Crediti verso la clientela"

Composizione	Totali 2017						Totali 2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
1.2 Factoring												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione a servizi di pagamento												
1.6 Altri finanziamenti		521.804						380.602				
<i>di cui da escussione di garanzie</i>		521.804						380.602				
2. Titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	-	521.804					-	380.602				

L'importo di Euro 521.804 è relativo alle sofferenze di cassa (lorde per Euro 1.281.437) al netto dei relativi fondi di svalutazione analitici (Euro 759.633). Il fondo di svalutazione risulta così movimentato:

Importo 01.01.2017	€ 540.545	-
Utilizzi fondo per passaggio a perdita	€ 202.301	+
Rettifiche di valore su crediti	€ 74.142	+
Giro fondo accantonato su crediti di firma	€ 409.160	-
Riprese di valore su crediti	€ 61.914	=
Importo 31.12.2017	€ 759.633	

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	50.995	50.995
b) fabbricati	2.385.409	2.457.059
c) mobili	93.850	67.508
d) impianti elettronici	32.762	39.347
e) altre	21.268	28.538
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.584.284	2.643.446

10.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	50.995	2.457.059	67.508	39.347	28.538	2.643.446
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		761	41.726	792		43.279
B.7 Altre variazioni					679	679
C. Diminuzioni						
C.2 Ammortamenti		72.411	15.383	7.377	7.949	103.120
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
E. Valutazione al costo	50.995	2.385.409	93.850	32.762	21.268	2.584.284

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 – Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	2017		2016	
	Attività al costo	Attività al fair value	Attività al costo	Attività al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
a) generate internamente				
b) altre	59.065		54.978	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	59.065		54.978	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
Totale (1+2+3+4)	59.065		54.978	

11.2 – Attività immateriali: variazioni annue

Attività / Valori	Totale
A. Esistenze iniziali	54.978
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	9.735
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5.648
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	59.065

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione voce	2017	2016
Crediti Ires	144.537	124.002
Crediti Irap	-	-
Credito Iva	2.325	
Crediti Ires anticipata		
Crediti Irap anticipata		
Totale valore di bilancio	146.863	124.002

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione voce	2017	2016
Debiti Ires		
Debiti Irap	419	1.700
Debiti IVA		
Debiti Ires anticipata		
Debiti Irap anticipata		
Totale valore di bilancio	419	1.700

La società ha beneficiato dell'agevolazione c.d. "ACE", di cui all'articolo 1 del D.L. 201/2011, consistente in una deduzione dal reddito complessivo di un importo pari al rendimento nozionale, fissato al 3% per gli esercizi 2012 e 2013, al 4% per l'esercizio 2014, al 4,5% per l'esercizio 2015, al 4,75% per il 2016 e all'1,6% per il 2017 della variazione in aumento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31/12/2012; tale agevolazione ha permesso di azzerare il reddito imponibile ai fini IRES.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 – Composizione della voce 140 “Altre attività”

Composizione voce	2017	2016
Crediti verso soci	663.373	112.732
Risconti attivi	76.490	49.203
Ratei attivi	-	-
Crediti verso Reg. Lombardia	-	-
Altri crediti	251.682	304.515
Totale valore di bilancio	991.545	466.450

Nella voce “Altri crediti” è compreso l'importo lordo del credito nei confronti di Confidi Systema!, pari a complessivi Euro 275.736 e corrispondente alle quote sottoscritte ed assegnate a titolo gratuito ad Asconfidi Lombardia. Nell'esercizio 2016, al fine di rappresentare adeguatamente in bilancio l'effetto economico legato al possibile rischio di non incassare per intero l'importo

indicato, si era ritenuto opportuno procedere a svalutare tale credito mediante rilevazione di uno specifico fondo, pari ad Euro 184.000, a rettifica del credito stesso.

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la Società ha effettuato un'ulteriore svalutazione del credito per Euro 46.000 mantenendo iscritto l'importo residuo per Euro 45.736, anche sulla base delle considerazioni formulate dallo Studio legale consultato a tal fine.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

1.1 – Debiti

Voci	Totali 2017			Totali 2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.1 Altri finanziamenti	2.300.000	3.253.617		2.300.000	1.788.779	
2. Altri debiti						
Totale	2.300.000	3.253.617		2.300.000	1.788.779	
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	2.300.000	3.253.617		2.300.000	1.788.779	
Totale Fair value	2.300.000	3.253.617		2.300.000	1.788.779	

1.2 – Finanziamenti subordinati

Composizione voce	2017	2016
Finanziamenti subordinati	201.250	197.750
Altri finanziamenti subordinati	-	-
Totale valore di bilancio	201.250	197.750

Al 31 dicembre 2017 risultano iscritte nella voce “Debiti verso enti finanziari” le somme incassate dai Confidi soci per complessivi Euro 3.052.367 per la costituzione di un pegno a garanzia della copertura finanziaria relativa alle posizioni di crediti deteriorati e a sofferenze di cassa, in applicazione dei criteri di definizione degli accantonamenti prudenziali adottati da Asconfidi Lombardia. Le somme sono costituite in pegno su specifico conto corrente intestato ad Asconfidi Lombardia.

Nella medesima voce sono stati imputati anche i finanziamenti subordinati ricevuti dai Confidi soci a garanzia delle prestazioni fideiussorie da essi fornite.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 – Composizione della voce 90 “Altre passività”

Composizione voce	2017	2016
Risconti passivi su contributi pubblici	635.158	3.025.294
A. Totale contributi pubblici da utilizzare	635.158	3.025.294
Fondo rischi garanzie prestate posizioni deteriorate	4.764.721	3.864.525
Fondi rischi garanzie bonis	1.025.684	-
Risconti passivi su corrispettivi prest. garanzia	1.139.020	1.228.178
B. Totale accantonamenti (su garanzie prestate)	6.929.426	5.092.703
Risconti - altri	-	8.883
Debiti verso Federfidi per capitale da versare	-	-
Debiti verso Enti Bilaterali	-	-
Debiti per 0,5 per mille	-	-
Altri debiti	208.043	221.233
Debiti per ritenute erariali e previdenziali	143.395	136.073
Ratei passivi	42.058	30.714
Debiti verso personale dipendente	29.301	46.747
Debiti verso fornitori	128.292	194.670
C. Totale altri debiti	551.089	638.320
Totale valore di bilancio	8.115.672	8.756.317

Si rammenta che nei risconti passivi sono compresi i risconti derivanti dalla liquidazione CAP Federfidi (oggi Confidi Systema!). L’operazione di liquidazione delle controgaranzie a suo tempo rilasciate da Federfidi era stata considerata dagli organi competenti della società come un trasferimento indiretto di denaro pubblico, di cui ha beneficiato Asconfidi Lombardia, anche per l’origine e per la natura che tale somma rivestiva nel bilancio di Federfidi Lombarda. In quanto tale, la liquidazione della somma sopra esposta era stata in parte imputata ai risconti passivi da Asconfidi Lombardia già dall’esercizio 2015. Tale liquidazione è stata infatti trattata contabilmente al pari dei contributi pubblici, secondo quanto previsto dallo IAS n. 20, con applicazione del metodo reddituale e utilizzo della tecnica dei risconti passivi, al fine di correlare i futuri accantonamenti ai fondi rischi con l’utilizzo di tale somma. Tale imputazione era stata ritenuta necessaria a seguito dell’esigenza di presidiare in modo adeguato i rischi correlati ad operazioni di garanzia originariamente controgarantite da CAP Federfidi Lombarda.

Nello specifico la voce **Risconti Passivi su contributi pubblici**, pari a complessivi Euro 635.158, si riferisce a contributi pubblici ricevuti la cui manifestazione di competenza economica si avrà negli esercizi futuri, di cui Euro 405.800 relativi alla liquidazione del CAP ex Federfidi.

La voce **Fondi Rischi (accantonamenti) su garanzie prestate** iscritta in bilancio per complessivi **€uro 6.929.426** risulta così composta:

- Fondo scaduto deteriorato	€	97.029;
- Fondo Inadempienze probabili	€	597.688;
- Fondo Sofferenze di firma	€	3.517.472;
- Fondo Controgaranzie	€	552.532;
- Fondo rischi posizioni in bonis	€	1.025.684;
- Risconti passivi su corrispettivi da prestaz. di garanzia	€	1.139.020.

Con riferimento agli **Altri debiti**, si precisa che la voce **Ratei passivi**, iscritta in bilancio per complessivi €uro 42.058, risulta così composta:

- €uro 39.094 per costi del personale maturati per ferie e 14ma mensilità;
- €uro 2.964 per interessi passivi maturati sul finanziamento in essere.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	119.818	91.512
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	32.809	29.585
B.2 Altre variazioni in aumento	19.206	1.363
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	10.198	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	392	2.643
D. Esistenze finali	161.243	119.818

Con riferimento all'importo del T.F.R. si precisa che il valore espresso in bilancio al 30 giugno 2017 soddisfa i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19, essendo stato applicato il metodo della “Proiezione unitaria del credito”, secondo il quale il T.F.R. è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140,150,160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Totali 2017	Totali 2016
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	21.142.500	20.669.000
1.2 Altre azioni: art. 36 L. 221/2012	712.000	712.000
1.3 Altre azioni: Decreto n.2079 Regione Lombardia	1.645.500	648.000
Totale	23.500.000	22.029.000

Si rammenta che con delibera assembleare del 12 dicembre 2013 i soci di Asconfidi hanno deliberato, conformemente all'art. 36 della legge 221/2012, un aumento gratuito del capitale sociale di Euro 712.000 suddiviso in parte uguale tra i 13 soci, quindi per Euro 54.769,23 ciascuno. La Regione Lombardia, con d.g.r. X/217, ha deliberato che per l'applicazione dell'art. 36 della legge 221/2012, i confidi beneficiari dei finanziamenti subordinati dovevano procedere, entro il 31 dicembre 2013, all'adozione di una deliberazione dell'Assemblea ordinaria di assegnazione in parte uguale ai propri soci di azioni con vincolo di destinazione ad aumento gratuito di capitale sociale.

Con riferimento alla parte di capitale pari a Euro 1.645.500, si precisa che tale importo è riferito al contributo assegnato dalla Regione Lombardia a favore di Asconfidi ai sensi di quanto previsto dal Decreto Regionale n. 2079 del 18 marzo 2015, relativo alle assegnazioni di contributi pubblici finalizzati a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite del sistema confidi, con vincolo ad aumento gratuito di capitale sociale.

In particolare, l'importo complessivamente assegnato ad Asconfidi ed imputato da quest'ultima al capitale sociale risulta così determinato:

- Euro 648.000 corrispondente alla prima tranche di contributo erogata nell'esercizio 2015;
- Euro 997.500 corrispondente alla seconda tranche di contributo erogata nell'esercizio 2017.

C- INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO*Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20***1.1 – Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Voci	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
Attività finanziarie detenute per negoziazione				-	-
Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.081			380.081	351.053
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
Crediti				-	
Crediti verso banche	26.403			26.403	40.170
Crediti verso enti finanziari				-	-
Crediti verso clientela				-	-
Altre attività				-	-
Derivati di copertura				-	-
Totale	406.484	-	-	406.484	391.222

1.3 – Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche			26.248	26.248	26.057
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela				-	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	-	-	26.248	26.248	26.057

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 – Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.586.433	1.114.993
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.586.433	1.114.993

Come già descritto nella Parte A – Politiche contabili, la commissione per prestazioni di garanzia, al netto della quota destinata alla copertura dei costi diretti dell'esercizio, viene riscontata in funzione sia del rischio residuo relativo al finanziamento sia della durata dello stesso.

Si precisa che la voce in esame risulta così composta:

- corrispettivi per prestazioni di garanzia per Euro 1.176.757;
- corrispettivi per attività commissionali erogate a favore dei propri confidi controgaranti per Euro 409.675.

2.2 – Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	2017	2016
1. garanzie ricevute	61.386	31.773
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni (da specificare)		
Totale	61.386	31.773

Nella presente voce sono comprese le commissioni di controgaranzia versate a Federfidi Lombarda, Fin.Promo.Ter. e Fondo Centrale di Garanzia - Medio Credito Centrale.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 – Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Dettaglio	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		57.334		34.435
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni:				
Totale	-	57.334	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 – Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Componenti reddituali	Plusvalenza	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					-
1.3 Finanziamenti					-
1.4 Altre attività					-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre passività					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		1.790.361		2.428.430	- 638.068
4. Derivati finanziari					-
5. Derivati su crediti					-
Totale	-	1.790.361	-	2.428.430	- 638.068

La voce 60 non si compone da attività di negoziazione svolta dalla società ma recepisce il saldo algebrico positivo derivante dalle differenze di cambi su titoli "AFS".

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 – Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Componenti reddituali	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						-
1.2 Attività disponibili per la vendita	368.239	67.492	300.747	322.919	54.448	268.470
1.3 Attività detenute sino a scadenza			-			
Totale 1	368.239	67.492	300.747	322.919	54.448	268.470
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti			-			-
2.2 Titoli in circolazione			-			-
Totale 2	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	368.239	67.492	300.747	322.919	54.448	268.470

Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 – “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	2017	2016
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	46.000		-		46.000	184.000
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti (sofferenze di cassa)	75.250		61.914		13.336	124.294
- altri crediti (posizioni deteriorate)	1.392.379	1.025.684	-		2.418.063	473.352
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	1.513.629	1.025.684	61.914	-	2.477.399	781.646

Nella presente voce trovano allocazione le rettifiche e le riprese di valore specifiche per le sofferenze di cassa e di firma. Al fine di dare specifica evidenza dei fondi rischi a specifico presidio delle posizioni deteriorate (si veda la voce del passivo patrimoniale “90 - Altre passività”), si è provveduto alla rilevazione delle relative rettifiche di valore per l’anno 2017 per l’importo di Euro 75.250 (sofferenze di cassa), di Euro 1.392.379 (sofferenze di firma) e di Euro 1.025.684 (posizioni in bonis), così da adeguare il fondo rischi alla valutazione effettuata dall’organo amministrativo in relazione all’analisi del portafoglio deteriorato. Si rammenta, altresì, che alla data di chiusura dell’esercizio 2017 si è provveduto a rilevare un’ulteriore svalutazione del credito verso Confidi Systema! per Euro 46.000, a rettifica dell’importo lordo iscritto in bilancio.

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/ settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	534.449	453.268
b) oneri sociali	173.673	153.755
c) indennità di fine rapporto Ias	33.724	28.585
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
f) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	3.050	2.643
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) altre spese	21.070	18.340
2. Altro personale assimilato	22.297	63.834
3. Amministratori e sindaci	165.750	161.167
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 12.727	- 27.803
6. Rimborsi spese per dipendenti in distacco presso la società		
Totale	941.286	853.789

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero dipendenti in forza presso la società ripartiti per categoria	Unità al 31.12.17	Variazioni nette 2017	Unità al 31.12.16
Impiegati Dirigenti			
Impiegati Quadro	1	0	1
Impiegati full time	10	1	10
Impiegati part time	5	0	4
Impiegati tempo determinato			
Totale	16	1	15

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Acquisti	9.022	12.593
2. Costi per servizi professionali	102.706	114.271
3. Costi per servizi non professionali	410.583	410.495
4. Costi per il godimento di beni di terzi	79	1.728
5. Oneri tributari indiretti	26.359	28.784
Totale	548.749	567.871

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 – Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	72.411			72.411
c) mobili	15.383			15.383
d) strumentali	7.377			7.377
e) altri	7.949			7.949
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	103.120	-	-	103.120

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 – Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà (licenze software)	5.648			5.648
2.1 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.648			5.648

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 – Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	2017	2016
Proventi per servizio antiriciclaggio	-	13.800
Sopravvenienze attive	28.576	22.472
Altri proventi	2.514.822	628.755
Sopravvenienze passive	218	3.620
Sanzioni e altri oneri indeducibili	309	4
Contributo 0,5 per mille	18.039	20.611
Totale	2.524.832	640.791

Si segnala, altresì, che gli importi relativi ai contributi CCIAA pari ad Euro 103.176 ricevuti nel 2017 sono stati imputati interamente ai Risconti Passivi, secondo quanto previsto dallo IAS 20 in tema di contabilizzazione dei contributi pubblici.

La voce "Altri proventi", pari ad Euro 2.507.092, è composta da:

- utilizzo dei risconti passivi per complessivi Euro 2.493.312, a copertura degli accantonamenti effettuati per le rettifiche di valore delle posizioni deteriorate come indicato nella voce 100, di cui Euro 75.250 per le sofferenze di cassa, Euro 1.392.378 per le sofferenze di firma, Euro 1.025.684 per le posizioni in bonis;
- recuperi di spese legali per complessivi Euro 7.729.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totali 2017	Totali 2016
1. Imposte correnti	21.862	21.443
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Totale imposte di competenza dell'esercizio	21.862	21.443

*Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni***19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.586.433	1.586.433	1.114.993
Totale	-	-	-	-	-	1.586.433	1.586.433	1.114.993

PARTE D- ALTRE INFORMAZIONI**GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Consistenze al	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	190.590.201	189.870.872
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	190.590.201	189.870.872
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.607.692	3.840.249
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	3.607.692	3.840.249
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	552.532	667.410
7. Altri impegni irrevocabili	4.528.499	13.601.818
a) a rilasciare garanzie	4.528.499	13.601.818
b) altri		
Totale	199.278.923	207.980.350

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie di “natura finanziaria” sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari; hanno invece “natura commerciale” quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Le garanzie sono state indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata indicando l’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore.

Alla data del 31 dicembre 2017 l’ammontare lordo delle garanzie rilasciate era pari ad Euro 200.533.283, di cui Euro 196.878.791 riferiti a garanzie finanziarie a prima richiesta ed Euro 3.654.493 riferiti a garanzie di natura commerciale.

L'importo iscritto al punto 6) si riferisce al CAP residuo delle controgaranzie rilasciate in favore dei Confidi Soci costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite a tale operatività per Euro 7.555.159.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

VOCI	31.12.2017			31.12.2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2.Attività deteriorate	1.281.437	759.633	521.804	921.147	540.545	380.602
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.281.437	759.633	521.804	921.147	540.545	380.602
Totale	1.281.437	759.633	521.804	921.147	540.545	380.602

Le rettifiche di valore operate sulle esposizioni tengono conto delle seguenti mitigazioni: crediti verso garanti istituzionali per Euro 257.340 e crediti verso Confidi Soci per Euro 264.464

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Acc. totali	Valore lordo	Acc. totali	Valore lordo	Acc. totali	Valore lordo	Acc. totali	Valore lordo	Acc. totali	Valore lordo	Acc. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	265.294	265.294	-	-	53.787	53.787	-	-	233.451	233.451
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			265.294	265.294			53.787	53.787			233.451	233.451
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	172.659.341	2.049.471	6.639.713	73.732	12.884.082	3.437.774	377.489	79.698	7.792.373	679.747	180.284	14.969
- garanzie finanziarie a prima richiesta	172.659.341	2.049.471	2.998.595	33.284	12.884.082	3.437.774	364.114	73.344	7.792.373	679.747	180.284	14.969
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale			3.641.118	40.448			13.375	6.353				
Totale	172.659.341	2.049.471	6.905.007	339.026	12.884.082	3.437.774	431.276	133.485	7.792.373	679.747	413.735	248.420

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quote
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	21.814.600			17.291.717
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati *	53.999.355			29.522.346
- Altre garanzie ricevute **	117.521.842			40.828.897
Altre Garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	193.335.797	-	-	87.642.961

D.4-bis Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie con indicazione della quota sussidiaria dei Confidi Soci

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di			Controgaranzia sussidiaria Confidi Soci
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quote	
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:					
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	21.814.600			17.291.717	2.452.368
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati *	53.999.355			29.522.346	12.603.486
- Altre garanzie ricevute **	117.521.842			40.828.897	23.402.672
Altre Garanzie finanziarie controgarantite da:					
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)					
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati					
- Altre garanzie ricevute					
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:					
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)					
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati					
- Altre garanzie ricevute	-			-	
Totale	193.335.797	-	-	87.642.961	38.458.526

D.5 Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere al 31.12.2017		Garanzie rilasciate al 31.12.2017	
	sui singoli debitori	su più debitori	sui singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-		-	
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
- Altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-		-	
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	8.435		2.138	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8.403		2.130	
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale	32		8	
Totale	8.435	-	2.138	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie		3.627.551		735.469		3.192.140
Totale	-	3.627.551	-	735.469	-	3.192.140

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.051.467	2.837.453	1.944.437	1.214.014
A. Controgarantite	4.051.467	2.837.453	1.944.437	1.214.014
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	242.500	213.695	194.000	28.805
- Altre garanzie pubbliche		-		
- Intermediari vigilati	1.074.249	907.522	271.973	166.728
- Altre garanzie ricevute	2.734.717	1.716.236	1.478.464	1.018.482
B. Altre	-	-	-	-
- Altre Garanzie finanziarie	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre	-	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre	13.375	7.022	-	6.353
Totale	4.064.842	2.844.474	1.944.437	1.220.367

D.7-bis Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock con indicazione della quota sussidiaria dei Confidi Soci

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Importo delle controgaranzie sussidiarie confidi soci	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.051.467	2.837.453	1.944.437	469.900	1.214.014
A. Controgarantite	4.051.467	2.837.453	1.944.437	469.900	1.214.014
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	242.500	213.695	194.000	24.250	28.805
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	1.074.249	907.522	271.973	422.524	166.728
- Altre garanzie ricevute	2.734.717	1.716.236	1.478.464	23.125	1.018.482
B. Altre					
- Altre Garanzie finanziarie					
A. Controgarantite					
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)					
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati					
- Altre garanzie ricevute					
B. Altre					
- Garanzie di natura commerciale					
A. Controgarantite					
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)					
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati					
- Altre garanzie ricevute					
B. Altre	13.375	7.022	-	-	6.353
Totale	4.064.842	2.844.474	1.944.437	469.900	1.220.367

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Importo delle controgaranzie sussidiarie confidi soci	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.018.332	2.207.908	1.516.450	342.028	810.423
A. Controgarantite	3.018.332	2.207.908	1.516.450	342.028	810.423
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	242.500	213.695	194.000	24.250	28.805
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	814.871	697.381	240.811	294.653	117.490
- Altre garanzie ricevute	1.960.960	1.296.832	1.081.639	23.125	664.128
B. Altre	-	-	-	-	-
- Altre Garanzie finanziarie:	-	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)					
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati					
- Altre garanzie ricevute					
B. Altre	-	-	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale:	13.375	-	-	-	6.353
A. Controgarantite	-	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)					
- Altre garanzie pubbliche					
- Intermediari vigilati					
- Altre garanzie ricevute					
B. Altre	13.375	-	-	-	6.353
Totale	3.031.707	2.207.908	1.516.450	342.028	816.776

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	10.265.684	593.632				
(B) Variazioni in aumento	4.514.424	99.150	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.062.204	-				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.378.144	99.150				
- (b3) altre variazioni in aumento	74.076	-				
(C) Variazioni in diminuzione	1.896.025	315.292	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	21.520	-				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	13.856	-				
- (c3) escussioni	1.403.283	23.917				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	457.366	291.375				
(D) Valore lordo finale	12.884.082	377.489	-	-	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.255.607	219.549				
(B) Variazioni in aumento	6.306.911	85.243	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	6.298.351	85.243				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	8.560	-				
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-				
(C) Variazioni in diminuzione	4.770.145	124.507	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	694.533	51.243				
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	2.129.713	34.132				
- (c3) escussioni	730.520					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.215.378	39.132				
(D) Valore lordo finale	7.792.373	180.284	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Altre garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	174.136.832	3.435.524			-	3.879.823
(B) Variazioni in aumento	71.462.503	850.097	-	-	-	1.198.107
- (b1) Garanzie rilasciate	70.926.091	235.220				1.118.870
- (b2) altre variazioni in aumento	536.412	614.877				79.237
(C) Variazioni in diminuzione	72.939.994	1.287.027	-	-	-	1.436.813
- (c1) Garanzie escusse	31.237	-				
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.830.745	196.783				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	66.078.012	1.090.243				1.436.813
(D) Valore lordo finale	172.659.341	2.998.595	-	-	-	3.641.117

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	4.405.070
B. Variazioni in aumento	2.901.365
B.1 Rettifiche di valore/accantonamenti	2.493.313
B.2 Altre variazioni in aumento	408.052
C. Variazioni in diminuzione	756.397
C.1 Riprese di valore da valutazione	61.914
C.2 Riprese di valore da incasso	-
C.3 Cancellazioni	202.300
C.4 Altre variazioni in diminuzione	492.183
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	6.550.037

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo al 31.12.2017	Importo al 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.188.041	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	552.532	667.410
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	1.039.272	35.536	32.578	15.190		
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.039.272	4.089	32.578	15.190		
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale		31.446				
Totale	1.039.272	35.536	32.578	15.190	-	-

Si rileva che le commissioni passive per le controgaranzie dei Confidi Soci sono corrisposte direttamente dalle aziende garantite in fase di erogazione.

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti

Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					616.251
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					12.036.100
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					1.829.465
F - COSTRUZIONI					6.205.745
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					22.733.436
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					2.413.984
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					14.135.966
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					783.902
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					61.968
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					1.756.636
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.031.724
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					2.054.455
P - ISTRUZIONE					214.132
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					702.987
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					900.469
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					1.712.384
N.A.					26.921
Totale	-	-	-	-	70.216.524

L'importo garantito indicato nella tabella fa riferimento allo stock residuo delle garanzie erogate in corso d'anno al netto degli accantonamenti di valore effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
LOMBARDIA					68.284.786
PIEMONTE					797.467
EMILIA-ROMAGNA					613.589
LAZIO					197.527
VENETO					188.329
PUGLIA					52.043
MARCHE					44.501
SARDEGNA					23.600
TRENTINO-ALTO ADIGE					9.739
LIGURIA					4.945
Totale	-	-	-	-	70.216.524

L'importo garantito indicato nella tabella fa riferimento allo stock residuo delle garanzie erogate in corso d'anno al netto degli accantonamenti di valore effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			24
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE			254
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			4
F - COSTRUZIONI			182
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			736
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			72
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			452
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			30
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE			2
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI			26
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			69
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			65
P - ISTRUZIONE			6
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE			16
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			19
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI			68
N.A.			2
Totale	-	-	2.027

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
LOMBARDIA			1.977
PIEMONTE			26
EMILIA-ROMAGNA			8
VENETO			6
LAZIO			4
MARCHE			2
LIGURIA			1
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
PUGLIA			1
SARDEGNA			1
Totale	-	-	2.027

D. 19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. ESISTENZE INIZIALI	51	36
B. NUOVI ASSOCIATI		
C. ASSOCIATI CESSATI		
D. ESISTENZE FINALI	49	38

Tra i soci attivi figurano n. 15 Confidi Soci che prestano la loro controgaranzia ad Asconfidi Lombardia. Alla data del 31 dicembre 2016 le aziende associate ai 15 Confidi Soci sono pari a 49.646.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

I principali rischi ai quali è esposta la società sono sinteticamente identificabili in:

- Rischio di credito: legato principalmente al *core business* della società ed in parte alla gestione del portafoglio titoli;
- Rischio di concentrazione: si riferisce non solo alla presenza nel portafoglio di singoli prenditori con elevati importi a rischio ma anche a gruppi di esposizione di rischio tra loro interconnesse che, a causa di andamenti negativi in uno specifico mercato, settore o zona del paese, potrebbero originare perdite di ammontare rilevante tali da mettere a repentaglio la solvibilità;
- Rischio operativo: perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza il rischio operativo è calcolato con il metodo Basic Indicator Approach – BIA previsto dalla Circolare 216 di Banca d'Italia n. 216, che prevede un assorbimento pari al 15% della media dei margini di intermediazione conseguiti nei tre esercizi precedenti;
- Rischio di non conformità: legato alla conformità della società rispetto a leggi, Statuto e regolamenti;
- Rischio strategico: legato alle scelte aziendali;
- Rischio di tasso di interesse, relativo alla posizione finanziari della società a seguito di variazione dei tassi di interesse;
- Rischio reputazionale;
- Rischio di cambio.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è definito come il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato (generalmente un'impresa) ne determini una situazione di insolvenza e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per il Confidi. Tale rischio si può anche qualificare come rischio di variabilità della perdita inattesa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito di Asconfidi Lombardia è generato principalmente:

- dalla natura delle garanzie che possono essere:

sull'esposizione (o a prima richiesta) se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando generalmente a carico della società l'escussione dell'impresa e gli eventuali coobbligati;

sulla perdita (o sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;

- dalla percentuale di importo garantito.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in Attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio.

L'Area Attività Creditizia gestisce il processo del credito, assicura, nel rispetto delle politiche aziendali ed in accordo con la Direzione, la supervisione delle attività di istruttoria, erogazione e revisione delle garanzie e delle co-garanzie, il perfezionamento delle controgaranzie, curando la presentazione agli Organi deliberanti degli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso alla concessione dei crediti da parte delle banche convenzionate.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

L'Area è costituita dai seguenti uffici:

1) Uffici Rete Territoriale

Il processo del credito si avvale delle "sedi territoriali" di Asconfidi Lombardia presenti nella Regione e segue una rigida linea di frammentazione e diversificazione del rischio.

Il modello "confidi rete" cerca di sfruttare i punti di forza dei Confidi Soci e Convenzionati e lascia loro la gestione del rapporto con il territorio tipico della fase pre-istruttoria del processo di erogazione della garanzia; gli stessi mantengono i rapporti con l'azienda, effettuano un'istruttoria mirata prioritariamente alla delibera della Controgaranzia a favore di Asconfidi Lombardia, trasmettono le proprie valutazioni sull'azienda istante la garanzia e le "soft information" rintracciabili esclusivamente dall'operatore di territorio.

2) L'Ufficio Segreteria fidi

Si occupa di istruttoria e back office garanzie.

3) L'Ufficio Istruttoria

L'Ufficio Istruttoria rappresenta la struttura che ha il compito di visionare e valutare tutte le domande di finanziamento e di concessione di garanzie richieste da parte delle aziende socie dei Confidi Soci e Convenzionati. Analizza la richiesta di garanzia, valuta la documentazione a supporto della richiesta ed effettua un'analisi aziendale al fine di valutare il merito creditizio del richiedente, esprimendo un commento scritto. Predispone la documentazione tecnica necessaria da inoltrare agli organi competenti ai fini dell'ottenimento della garanzia.

4) L'Ufficio Monitoraggio

L'Ufficio Monitoraggio si occupa di controllare l'attività di gestione dei crediti concessi, verificando ogni situazione od episodio anomalo e segnalando tempestivamente le misure più opportune in un'ottica di salvaguardia degli interessi sociali e del rapporto con la clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Asconfidi Lombardia è garante diretto nei confronti del sistema bancario convenzionato, ed i Confidi Soci, su ogni operazione di garanzia perfezionata, rilasciano a favore di Asconfidi medesima una controgaranzia pari ad almeno il 50% del rischio complessivo da questa assunto.

La mitigazione del rischio di credito non si esaurisce però con la sua condivisione con la rete dei Confidi Soci ma, come previsto dalla policy sul credito adottata dalla società, viene integrata dal ricorso sistematico ad ulteriori forme e strumenti di mitigazione quali:

- le controgaranzie istituzionali;
- le controgaranzie professionali;
- le garanzie reali;
- le garanzie dirette prestate da esponenti aziendali e/o terzi soggetti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Scaduto deteriorato.

Trattasi di esposizioni, diverse da quelle classificate sofferenza o inadempienza probabile, che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento superiori a 90 giorni consecutivi. Coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, Asconfidi ritiene opportuno adottare l'approccio per debitore in base al quale l'intera posizione del cliente viene definita scaduta deteriorata qualora almeno il 5% delle esposizioni risultino scadute da oltre 90 giorni consecutivi.

Inadempienze probabili.

Trattasi di esposizioni per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di rate (o utilizzi) scadute non pagate.

Nel caso in cui il Confidi abbia rilasciato più garanzie al medesimo soggetto la posizione viene valutata applicando l'approccio per debitore e classificando inadempienza probabile il complesso dell'esposizione verso la medesima impresa.

La valutazione in merito alla classificazione delle inadempienze probabili, la cui esistenza è indipendente dalla durata del ritardo, viene effettuata dal Consiglio di Gestione.

Indipendentemente dalla presenza di esposizioni scadute o sconfinanti, vengono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni verso aziende:

- cessate o in liquidazione;
- i cui titolari siano deceduti;
- che abbiano subito la revoca, la messa in mora o la decadenza dal beneficio del termine;
- per le quali si sia ricevuta segnalazione di appostazione a sofferenza (c.d. "segnalazione di cambio stato") e fino a quando non sia possibile verificare importo e cause della segnalazione;
- che abbiano proposto ricorso per concordato preventivo "in bianco" (art. 161 L.F.) e sino a quando non sia nota l'evoluzione della domanda;
- che abbiano presentato domanda di concordato con continuità aziendale e sino a quando non siano noti gli esiti della domanda.

Sofferenze di firma

Trattasi di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La valutazione dello stato di insolvenza del debitore spetta al Consiglio di Gestione che delibererà sulla base delle comunicazioni trasmesse dagli istituti di credito, delle segnalazioni della Centrale Rischi e delle risultanze dell'attività di monitoraggio condotta dagli uffici.

In linea generale, in presenza di imprese con esposizioni verso più istituti di credito (anche solo in parte garantite dal Confidi) l'intera posizione è classificata a sofferenza se l'importo segnalato come tale supera almeno il 10% dell'accordato totale a sistema.

Sono in ogni caso da considerare sofferenze le esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria).

Informazioni di natura quantitativa

1) Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					18.375.133	18.375.133
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					11.700.752	11.700.752
4. Crediti verso clientela	521.804				164.208	686.012
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	521.804	-	-	-	30.240.094	30.761.898
Totale 31.12.2016	380.602	-	-	-	21.619.107	21.999.709

2) Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) sofferenze	120.765	178.355	489.159	493.158		759.633		521.804
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	120.765	178.355	489.159	493.158	-	759.633	-	521.804
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) deteriorate	4.943.909	2.214.609	2.260.943	11.814.767		4.212.189		17.022.040
b) non deteriorate					179.299.054		2.123.203	177.175.851
TOTALE B	4.943.909	2.214.609	2.260.943	11.814.767	179.299.054	4.212.189	2.123.203	194.197.891
TOTALE A + B	5.064.674	2.392.965	2.750.102	12.307.925	179.299.054	4.971.822	2.123.203	194.719.695

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					30.240.094			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	-	-	-	-	30.240.094	-	-	30.240.094
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) deteriorate								
b) non deteriorate								
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	-	-	-	-	30.240.094	-	-	30.240.094

3) Concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Sono prese in considerazione tutte le tipologie del rischio di concentrazione. In particolare Asconfidi Lombardia si propone:

- di limitare la potenziale perdita massima che potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte (limite individuale);
- di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia (limite globale).

Asconfidi Lombardia calcola il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione sia a livello di single-name che a livello geo-settoriale.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce in particolare dalle poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Informazioni di natura quantitativa

- 1) Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi fino a 1 anno	Da 1 anno fino a 5 anni	Da 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminat a
1. Attività	7.935.644	1.168.954	1.823.347	407.626	2.042.830	6.653.387	1.587.318	380.602
1.1 Titoli di debito		1.168.954	1.823.347	407.626	2.042.830	6.653.387	1.587.318	
1.2 Crediti	7.935.644							380.602
1.3 Altre attività								
2. Passività	598.723		2.300.000			197.750		1.591.029
2.1 Debiti			2.300.000			197.750		1.591.029
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	598.723							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Non si ritiene rilevante l'esposizione del Confidi al rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

La società è esposta a questo tipo di rischio in funzione degli investimenti in titoli e altri strumenti finanziari denominati in valuta estera.

Informazioni di natura quantitativa

- 1) Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	2.352.339					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	1.107.498					
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	3.459.837	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	3.459.837	-	-	-	-	-

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per monitorare attentamente il rischio operativo, Asconfidi può contare su una struttura organizzativa adeguata alla dimensione e alla specificità del business oltre che allo status di intermediario vigilato. Il “Regolamento della Funzione di Risk Management” ed il “Regolamento di Compliance” identificano mission, ruoli, responsabilità, rapporti gerarchici e funzionali, modalità operative e reportistica inerenti la gestione dei rischi di secondo livello. Nel corso del 2015 la società si è inoltre dotata di un “Codice Etico”, un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01”, un “Regolamento dell’Organismo di Vigilanza”.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che l’intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets. Una variabile che concorre a definire il rischio di liquidità è la composizione delle attività e delle passività dell’Intermediario.

Pur non ritenendo necessario procedere alla misurazione del capitale interno per il rischio di liquidità, Asconfidi Lombardia reputa opportuno attivare adeguati presidi per il suo monitoraggio strutturando un processo di controllo della liquidità a breve termine che, attraverso l'implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale, riporti la dinamica attesa della liquidità nei 6/12 mesi successivi.

Informazioni di natura quantitativa

1) Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da 1 a 7 giorni	Da 7 a 15 giorni	Da 15 giorni a 1 mese	Da 1 mese a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					750.218	100.525		204.106	807.353	11.633.238	
A.2 Altri titoli di debito					150.687	0		580.575	2.144.483	2.003.950	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	17.560.490										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- banche							2.300.000				
- enti finanziari										201.250	3.052.367
- clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	509.031										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.996.620			2.440.313	1.189.169	1.044.325	2.792.720				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					2.902.697	979.223	1.630.635				

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Asconfidi Lombardia adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il proprio patrimonio, con una sana e prudente gestione. L'attività di mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente al Confidi di gestire i rischi ed, eventualmente, ricercare nuove opportunità di sviluppo.

4.1.2. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	23.500.000	22.029.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.115.232	1.829.904
- di utili	2.266.343	1.981.015
a) legale	679.903	594.305
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.586.440	1.386.711
- altre	- 151.111	- 151.111
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	- 146.193	- 67.128
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 126.988	- 67.128
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 19.206	-
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	52.064	285.328
TOTALE	25.521.104	24.077.105

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Importo 31/12/2017		Importo 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	117.239	- 132.843	125.068	- 185.618
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	38.718	- 150.103	90.570	- 97.142
4. Finanziamenti				
Totale	155.957	- 282.946	215.638	- 282.760

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 60.551	-	- 6.572	-
2. Variazioni positive	468.852	-	199.772	-
2.1 Incrementi di fair value	60.950	-	14.300	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	70.494	-	45.531	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	70.494	-	45.531	-
2.3 Altre variazioni	337.407	-	139.941	-
2. Variazioni negative	423.905	-	304.586	-
3.1 Riduzioni di fair value	345.075	-	220.420	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	69.831	-	84.165	-
3.4 Altre variazioni	8.998	-	-	-
4. Rimanenze finali	- 15.604	-	- 111.386	-

4.2 I Fondi propri e i Coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common EquitY Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Addidional Tier 1 – ATI 1).

Non esistono strumenti innovativi di capitale e strumenti ibridi di patrimonializzazione che entrino nel calcolo del Capitale di Classe 1.

La disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è oggetto di un regime transitorio fino al 31 dicembre 2017 nel quale gli Enti includono o cancellano, nel calcolo dei propri elementi relativi al CET1 solo la percentuale applicabile rispettivamente di perdite o profitti non realizzati connesse attività o passività misurate al valore equo e riportate in bilancio.

I Fondi propri della Società includono delle passività subordinate computabili come elementi positivi nel Capitale di Classe 2 ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito è esposto l'ammontare dei Fondi Propri e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia)

Fondi Propri	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.521.103	24.228.215
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	25.521.103	24.228.215
D. Elementi da dedurre dal CET1	59.065	54.978
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		13.426
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C- D +/-E)	25.462.038	24.186.663
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	156.040	185.458
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		- 13.426
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	156.040	172.032
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	25.618.078	24.358.696

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Tenuto conto del totale del rischio in essere a fine semestre, della composizione dell'attivo di bilancio e delle caratteristiche organizzative di Asconfidi Lombardia è possibile calcolare il requisito minimo patrimoniale come segue:

L'ammontare del requisito patrimoniale minimo è stato calcolato al 30 giugno 2017 come somma del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito — derivato mediante l'applicazione della metodologia “standardizzata” prevista dalle Istruzioni di Vigilanza — e del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo — ottenuto mediante l'applicazione della “metodologia base” prevista dalle Istruzioni di Vigilanza. Non sono stati presi in considerazione i rischi di mercato, tenuto conto che Asconfidi Lombardia non svolge alcuna attività di negoziazione in titoli e, pertanto, rientra all'interno della soglia di esclusione da tali requisiti prevista dalle

Istruzioni di Vigilanza; analogamente, Asconfidi Lombardia non è tenuta a calcolare requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio, in quanto non ha in essere posizioni in valuta.

La principale attività esposta al rischio di credito è rappresentata dalla fornitura di garanzie a supporto della solvibilità delle imprese finanziate.

Le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale sono:

- le posizioni in strumenti finanziari che fanno parte del portafoglio immobilizzato;
- ogni altra attività non dedotta dal patrimonio di vigilanza connessa a voci diverse da quelle comprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- le esposizioni derivanti da operazioni “fuori bilancio” connesse a voci diverse da quelle comprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza per un ammontare pari al loro “equivalente creditizio”;
- gli impegni di garanzia.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella tabella di seguito riportata l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 “Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari» e successivi aggiornamenti” emanata dalla Banca d'Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Sono anche indicati i rapporti fra il Capitale di Classe 1 e i Fondi Propri, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall'altro.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	244.561.861	244.271.737	129.951.610	181.376.305
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.797.098	10.882.578
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B. 4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			207.590	305.511
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B. 5 Rischio operativo				
1. Metodo base			267.639	303.474
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B. 6 Altri requisiti prudenziali				
B. 7 Altri elementi del calcolo				
B. 8 Totale requisiti prudenziali			8.272.327	11.491.563
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			137.872.114	190.253.090
C.2 Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			18,468%	12,710%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,468%	12,710%
C. 4 Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,581%	12,810%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio	73.926	- 21.862	52.064
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	- 19.206		- 19.206
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Coperture di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 126.988		- 126.988
	a) variazioni di valore	- 557.368		- 557.368
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	- 37.971		- 37.971
	c) altre variazioni	468.351		468.351
110	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 146.193		- 146.193
140	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10 + 130)	- 72.267	- 21.862	- 94.129

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui rapporti con le parti correlate richieste dallo IAS 24. Tale informativa è volta ad assicurare che il bilancio d'esercizio contenga le informazioni integrative necessarie a evidenziare se ed in che misura la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società che redige il bilancio siano stati influenzati dall'esistenza di transazioni con parti correlate.

È opportuno segnalare che, al fine di presidiare in modo adeguato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di garanzie e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, è stato predisposto quale strumento interno di autodisciplina e autotutela il "Regolamento del conflitto di interessi e delle operazioni con parti correlate".

Tale documento riporta le linee guida e descrive le procedure interne che la Società adotta per preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi.

Le tipologie di parti correlate individuate dalla società nell'ambito del proprio regolamento interno sono le seguenti:

- gli esponenti aziendali della Società;
- l'eventuale soggetto, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- una società, o un'impresa anche costituita in forma non societaria, su cui la Società è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi imputati in bilancio per l'anno 2017 ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Si precisa, altresì, che tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano i componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato di Controllo.

Qualifica	Ammontare dei compensi	Voce di bilancio
Componenti del Consiglio di Gestione	€ 120.000	110.a
Componenti del Consiglio di Sorveglianza	€ 20.750	110.a
Componenti del Comitato di Controllo	€ 25.000	110.a
Totale	€ 165.750	

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si riportano nella tabella seguente le operazioni poste in essere nel corso del primo semestre del 2017 con parti correlate dando evidenza del soggetto rilevante e del suo ruolo nella società affidata.

Intestazione	Nominativo	Ruolo/Legame in società affidata	Carica in Asconfidi Lombardia	Data Erogazione	Prodotto	Garanzia Erogata	Dubbi Esiti
Gritti Davide Virginio	Martinelli Riccardo	Legame di parentela	Componente C.d.s.	02/01/2017	Mutui (chirografari e ipotecari)	45.000	441
Gritti Davide Virginio	Martinelli Riccardo	Legame di parentela	Componente C.d.s.	08/01/2017	Linea Autoliquidante	5.000	56
Gritti Davide Virginio	Martinelli Riccardo	Legame di parentela	Componente C.d.s.	08/01/2017	Aperture di credito	10.000	111
Del Curto Marino	Del Curto Marino	Titolare	Componente C.d.s.	15/02/2017	Mutui (chirografari e ipotecari)	20.000	196
La bottega del pane di Luchina Edoardo & c. S.n.c.	Cecilian Enzo	Legame di parentela con Socio	Presidente C.d.g.	24/05/2017	Aperture di credito	50.000	555
Sondrio Servizi al Terziario s.r.l.	Cecilian Enzo	Amministratore delegato	Presidente C.d.g.	18/12/2017	Fidejussione finanziamento reti impresa	8.570	95

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività svolta dalla Società e si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle di mercato.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Requisiti di mutualità prevalente

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile si dà atto che la Cooperativa ha i requisiti della mutualità prevalente, in quanto il suo statuto prevede che:

- è fatto divieto di distribuire dividendi ed avanzi di gestione di qualsiasi natura;
- è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori, o comunque posseduti dagli stessi, in misura superiore a quattro punti e mezzo rispetto all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, riferito al capitale effettivamente versato, fermo il divieto assoluto di distribuire avanzi di gestione in qualsiasi forma;
- è fatto divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
- è fatto obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della cooperativa, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale effettivamente esistente e versato, ai fondi di garanzia interconsortile.

Inoltre, l'attività sociale nell'esercizio 2017 è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci.

Il parametro contabile contenuto nell'art. 2513 lettera a) del codice civile si deve intendere riferito alla voce 30 del conto economico pari a Euro 1.586.433 relativa ai ricavi di esercizio conseguiti per prestazioni di garanzia svolte esclusivamente nei confronti dei soci.

Si dà atto che la Cooperativa è iscritta con il numero A202814 all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente e che ha operato, quale confidi di secondo grado, esclusivamente in favore dei confidi soci e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi.

Relazione del Consiglio di Sorveglianza

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai Signori Soci

il Consiglio di Sorveglianza, con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2409 terdecies del codice civile e ai sensi dell'articolo 17 dello statuto sociale, riferisce in ordine all'attività di vigilanza esercitata nel corso dell'anno 2017, nonché in ordine ad eventuali omissioni e ad eventuali fatti censurabili rilevati nel corso dell'esercizio.

Asconfidi Lombardia ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, che prevede una separazione tra l'attività di gestione e amministrazione, affidata al Consiglio di Gestione, e l'attività di controllo e supervisione strategica, affidata al Consiglio di Sorveglianza.

La redazione del bilancio di esercizio è quindi competenza del Consiglio di Gestione, mentre spetta al Consiglio di Sorveglianza l'approvazione dello stesso; all'Assemblea dei soci è demandato il compito di deliberare in merito alla destinazione dell'avanzo di gestione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2364 bis del codice civile e dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Si rammenta che il Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea dei soci del 12 maggio 2016 e concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Funzione di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio 2017, anche tramite la costante partecipazione del Comitato per il controllo interno alle riunioni del Consiglio di Gestione, ha vigilato sull'osservanza da parte della Società della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 29 dello statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto alla nomina del Comitato per il controllo interno per gli esercizi 2016-2017-2018, composto da tre membri dotati di adeguati requisiti di professionalità ed indipendenza, il quale ha il diritto di procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo.

E' stato verificato il rispetto dei limiti relativi ai compensi erogati in favore del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 12 maggio 2016.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dai Consiglieri di Gestione, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate da Asconfidi Lombardia, non rilevando operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella riunione del mese di ottobre 2017, il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato ed approvato la situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2017 della società.

Sono state, altresì, effettuate valutazioni in ordine all'andamento delle attività sociali sotto il profilo economico e finanziario alla data del 30 settembre 2017.

Nella riunione del mese di dicembre 2017, inoltre, è stato analizzato l'andamento delle attività sociali sotto il profilo economico – finanziario e operativo al 30 novembre 2017, attraverso l'illustrazione di un apposito report da parte del responsabile della funzione Risk Management Mauro Scortaioli. Nella medesima seduta consiliare è stata esaminata la relazione sulla valutazione dei rischi al 30 giugno 2017 e al 30 settembre 2017 predisposta dal responsabile della funzione Risk Management.

Sempre nella medesima riunione, inoltre, sono stati analizzati alcuni aspetti relativi ai bilanci chiusi al 31.12.2016 dai confidi controgaranti appartenenti alla rete di Asconfidi Lombardia, prestando particolare attenzione all'analisi degli accantonamenti prudenziali nonché ai principali indicatori sia di carattere patrimoniale sia di carattere economico/reddituale.

Il Consiglio di Sorveglianza riunitosi lo scorso 23 aprile 2018 ha esaminato il report dell'attività di compliance e le relazioni delle funzioni di internal audit, antiriciclaggio e risk management predisposte dai rispettivi responsabili di funzione.

Passando all'analisi dei risultati economici registrati dalla Società per l'esercizio 2017, che si è chiuso con un utile di € 52.064, il Consiglio di Sorveglianza segnala che in tale esercizio vi è stato un lieve miglioramento della gestione finanziaria (*Margine di interesse*) ed un significativo incremento dei risultati della gestione operativa legata all'attività caratteristica di rilascio di garanzie (*Commissioni nette*).

Invero, sulla scorta di quanto già segnalato dal Consiglio di Gestione nella propria Relazione, il Consiglio di Sorveglianza ritiene opportuno evidenziare la riduzione del Margine di intermediazione al 31 dicembre 2017 rispetto all'importo risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, precisando che il decremento in questione è stato sostanzialmente determinato dall'andamento del tasso di cambio dollaro/euro, che ha inciso negativamente sulla valorizzazione del portafoglio titoli in valuta e presenti nel patrimonio mobiliare della società.

Pertanto, il risultato netto della negoziazione (voce 60 del C.E.), pari a € - 638.068, ha ridotto sensibilmente il margine di intermediazione, che ha registrato un valore comunque positivo al 31 dicembre 2017 pari ad € 1.625.296.

Il Consiglio di Sorveglianza può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Gestione sono state conformi alla legge ed allo statuto, non apparendo manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere dell'Assemblea dei Soci, o comunque in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Sorveglianza non ha riscontrato omissioni e/o fatti censurabili passibili di comunicazione all'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'articolo 2409 terdecies comma 1 lettera f del codice civile.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Non sono pervenute al Consiglio di Sorveglianza segnalazioni da parte della società incaricata della revisione legale dei conti.

Funzione di supervisione strategica

Al Consiglio di Sorveglianza, in conformità all'articolo 2409 terdecies del codice civile e all'articolo 29 dello statuto sociale, spetta il compito di deliberare in ordine alle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari della società.

In occasione della riunione del Consiglio di Sorveglianza del 19 dicembre 2017 è stata data menzione dell'inizio dell'accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

Con riferimento a tale accertamento il Consiglio ha preso atto delle richieste documentali che l'Autorità di Vigilanza ha avanzato nei confronti di Asconfidi Lombardia, a seguito delle quali la Società si è prontamente attivata per la messa a disposizione della documentazione necessaria ai fini dell'espletamento delle verifiche.

Nella riunione del 19 dicembre 2017 sono stati analizzati i principali risultati emersi dal confronto dei dati di bilancio al 30 giugno 2017 con le previsioni formulate (budget), nonché le valutazioni espresse in merito al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

A seguito della conclusione della verifica ispettiva di Banca d'Italia avvenuta nel mese di febbraio dell'anno 2018, in occasione della riunione dello scorso 23 aprile 2018 il Consiglio di Sorveglianza ha analizzato e valutato gli aspetti emersi dai colloqui effettuati con gli Ispettori di Vigilanza.

Nella medesima riunione sono stati verificati i requisiti dei consiglieri di sorveglianza conformemente a quanto previsto in materia dall'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking").

Finalità statutarie e conseguimento dello scopo mutualistico

La Società è iscritta con il numero A202814 all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente; il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la conformità dello Statuto Sociale ai requisiti della mutualità prevalente previsti dall'articolo 2513 del codice civile.

Si dà atto, inoltre, che la Società ha operato prevalentemente in favore dei confidi soci e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi, come peraltro attestato anche dal Consiglio di Gestione nella nota integrativa al bilancio 2017.

L'attività svolta dalla Società risulta conforme alle finalità statutarie ed in particolare risulta conforme all'oggetto sociale di cui all'articolo 4 dello statuto; non sono state infatti poste in essere operazioni di gestione estranee all'oggetto sociale o comunque incompatibili con esso.

Approvazione del bilancio d'esercizio e proposta di destinazione dell'avanzo di gestione

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2017 è stato approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 29 marzo 2018.

Si precisa, altresì, che il Consiglio di Sorveglianza ha rinunciato al termine previsto dall'articolo 2429 del codice civile, corrente tra la data di approvazione del progetto di bilancio e la data della riunione del Consiglio di Sorveglianza chiamato all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e di statuto, e risultano rispettati i principi contabili applicabili nonché gli schemi di bilancio previsti dalla vigente normativa; le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte in bilancio con il nostro consenso; il bilancio e la relazione sulla gestione illustrano esaurientemente l'andamento dell'esercizio e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla società incaricata della revisione legale dei conti la propria relazione sul bilancio di esercizio, dalla quale non emergono rilievi né richiami di informativa.

Per quanto in precedenza esposto il Consiglio di Sorveglianza approva il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e aderisce alla proposta di destinazione del risultato di esercizio, pari ad Euro 52.064, formulata dal Consiglio di Gestione, invitando l'assemblea dei soci a destinare l'utile di esercizio come segue:

- per il 30%, pari ad Euro 15.619, a riserva legale indivisibile;
- per la restante parte, pari ad Euro 36.445, a riserva indivisibile.

Milano, 30 aprile 2018

Relazione della Società di Revisione

**Associazione dei Confidi della Lombardia
Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

CTD/RLN/cbr - RC032802017BD1863





Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.03
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Consiglio di Gestione della

Associazione dei Confidi della Lombardia Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Associazione dei Confidi della Lombardia Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione art. 43 D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Gestione è responsabile del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Gestione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio di Gestione della Associazione dei Confidi della Lombardia Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Associazione dei Confidi della Lombardia Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

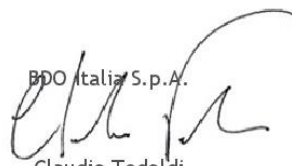


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Associazione dei Confidi della Lombardia Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Associazione dei Confidi della Lombardia Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 20 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.

Claudio Tedoldi
Socio